Anno 1872. — Roma - Giovedì, 2 Maggio — Num. 122.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 772 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Feroleto-Piano in data 25 maggio 1871,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Feroleto-Piano, nella provincia di Catanzaro, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Pianopoli*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. CCLII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione adottata per l'aumento del capitale e per modificazioni dello statuto, in assemblea generale del 4 febbraio 1872, dagli azionisti della Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative, sedente in Bergamo colla denominazione di *Banca mutua popolare della città e provincia di Bergamo*;

Visti lo statuto di detta Società e i Regi decreti che lo approvano e lo riformano in data 15 agosto 1869, n. MMCCXIX, e 26 febbraio 1871, n. XX (Serie 2ª);

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione sociale in data 4 febbraio 1872, il capitale della Banca mutua popolare della città e provincia di Bergamo è aumentato dalle lire 200,000 alle lire 450,000 mediante emissione di n. 5,000 azioni nuove da lire 50 ciascuna, ed è approvata ed aggiunta in fine dell'art. 23 dello statuto di detta Società la disposizione seguente:

« Essa potrà investire in buoni del Regio Tesoro ed in libretti della Cassa di risparmio di Lombardia quelle somme che eccedessero i bisogni ordinari dell'Amministrazione. »

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese per gli uffici d'ispezione, pagabili a trimestri anticipati, è aumentato dalle lire 200 alle lire 300 annue.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Con Regio decreto del 10 aprile 1872, sulla proposta del Ministro della Marina, il cav. Monti Nicola, ufficiale di porto di 2ª classe, è stato collocato a riposo in seguito a sua domanda e per comprovati motivi di salute a datare dal 1° aprile detto.

Con Regio decreto in data 10 aprile 1872, sulla proposta del Ministro della Marina il capitano di porto di 3ª classe Ventapane Pietro è stato dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riposo.

Con decreto del 30 aprile 1872 del Ministero delle Finanze, i notai:

Sartoni Ulisse di Firenze,
Venuti Alessandro di Roma,
Guarnaschelli Ganci Gerolamo di Palermo.
Guarnaschelli Traibi Domenico id.

sono stati accreditati presso le prefetture nelle città di loro residenza per le autenticazioni prescritte colla legge e coi regolamenti in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'articolo 7 del regolamento approvato col R. decreto 28 luglio 1861, n° 163;

Visto l'articolo 15 del R. decreto 11 settembre 1864, n° 1931,

Ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. L'esame prescritto dall'articolo 7 del regolamento approvato col R. decreto 28 luglio 1861, n° 163, per gli aspiranti alla carriera di allievo verificatore dei pesi e delle misure, avrà luogo il giorno 17 giugno e nei giorni successivi nelle città di Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Roma e Venezia.

Art. 2. Avranno uffizio di Commissioni esaminatrici per le città di Firenze e di Torino le due sezioni della Commissione consultiva dei pesi e delle misure.

Per la città di Roma è eretta a Giunta esaminatrice la stessa Commissione accennata all'articolo 11 del presente decreto.

Nelle città di Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Palermo e Venezia, gli esami saranno dati dalle Commissioni create presso gli Istituti tecnici.

Art. 3. Gli aspiranti dovranno dar saggio del loro sapere in tre distinti esami:

L'esame in iscritto;
L'esame orale;
L'esame pratico.

Tali esami avranno luogo in conformità del programma annesso al presente decreto.

I temi dell'esame scritto saranno trasmessi dal Ministero ai presidenti delle Giunte esaminatrici in un piego suggellato che essi apriranno alla presenza dei candidati all'atto di cominciare l'esame.

Art. 4. L'esame scritto comincierà alle ore 8 antimeridiane del giorno 17 giugno, e non potrà durare oltre le 5 pomeridiane.

È vietato ai candidati di conferire tra loro durante l'esame e di consultare scritti o stampati all'infuori delle leggi o dei regolamenti.

Nella sala dell'esame starà sempre un membro della Commissione esaminatrice secondo le disposizioni del presidente.

Art. 5. Gli scritti firmati dai candidati saranno consegnati al membro della Commissione che assisterà all'esame, e annoterà sopra ciascuno di essi l'ora in cui fu consegnato, e li vidimerà colla propria firma.

Art. 6. Quando vi sia fondata persuasione che per comunicazioni avute col difuori, o in qualsiasi altro modo sia stata compromessa la sincerità dell'esame scritto, il candidato non sarà ammesso all'esame verbale e la Commissione ne farà constare nel processo verbale.

Art. 7. Le Commissioni esaminatrici non pronuncieranno giudizio sull'esame scritto; ne prenderanno però visione ad opportuna loro norma per l'esame verbale e per il pratico.

Art. 8. L'esame verbale e l'esame pratico saranno dati in distinte sedute pubbliche sui temi del programma e a scelta degli esaminatori.

Questi esami dureranno non meno di tre quarti d'ora, e non potranno eccedere un'ora per ogni candidato.

Art. 9. Per ciascun esame la Commissione procederà alla votazione a scrutinio segreto e gli esaminatori disporranno di 10 punti ciascuno.

Art. 10. Terminati che sieno gli esami, la Commissione esaminatrice ne redigerà processo verbale, indicando nome e cognome dei candidati che si presentarono, di quelli che si sono ritirati durante l'esame, o che non furono ammessi, per le cause accennate all'art. 6, all'esame verbale, ed il numero dei voti riportati dai candidati nell'esame verbale e pratico.

La Commissione potrà aggiungervi tutte le considerazioni che ravvisi opportune.

Trasmetterà quindi il verbale, insieme agli elaborati dello esame scritto al Ministero in piego raccomandato.

Art. 11. Gli esami scritti saranno giudicati sul complesso dei temi da apposita Commissione nominata dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, che avrà sede presso il Ministero.

Art. 12. Non sarà sottoposto alla votazione l'esame scritto di coloro che nell'esame verbale e pratico non conseguirono i punti richiesti per l'idoneità.

Parimenti non saranno ritenuti idonei quelli che non raggiunsero l'idoneità nell'esame scritto.

Per essere dichiarato idoneo è d'uopo superare complessivamente in ciascheduno dei tre esami la metà dei punti assegnati agli esaminatori.

Art. 13. Terminata la votazione, la Commissione Ministeriale forma la lista di classificazione dei candidati giudicati idonei tanto nello esame orale e pratico che in quello scritto.

Questa classificazione sarà fatta in ragione della somma dei punti di ciascun candidato ottenuti nell'esame orale e pratico, e nello esame scritto.

Nel caso di parità di punti fra due o più candidati si terranno come criterio di precedenza, in primo luogo, i servizi prestati allo Stato; in secondo luogo gli studi fatti, e per ultimo l'età.

D'ogni cosa la Commissione farà constare in apposito verbale.

Art. 14. Coloro che avranno ottenuta l'idoneità saranno nominati allievi verificatori dei pesi e delle misure per le vacanze che esistano nella pianta organica, e secondo il posto che occupano nella lista di classificazione. Il Ministero potrà tuttavia dispensare da un nuovo esame di concorso quegli altri candidati che ottennero l'idoneità, verificandosi in seguito vacanze nella predetta pianta organica.

Art. 15. Non saranno ammessi agli esami se non coloro che abbiano compiuta l'età di anni 21 e non oltrepassino quella di anni 30.

Art. 16. Coloro che intendono di essere ammessi all'esame di concorso, devono farne domanda in carta da bollo di lire 1 al Ministero, non più tardi del 30 maggio prossimo venturo: l'ammissione all'esame sarà decretata dal Ministro.

La domanda dovrà essere corredata dalla fede di nascita, da un certificato di buona condotta rilasciato dall'autorità municipale del luogo di loro residenza, e dagli attestati in originale, od in copia autentica degli studi fatti, dei gradi conseguiti, e delle funzioni e cariche che avessero coperte.

Art. 17. Nella domanda di cui è cenno nel precedente articolo, ciascun aspirante dovrà indicare in quale delle città indicate nell'art. 1° intenda di presentarsi all'esame.

Art. 18. Gli aspiranti apprenderanno per cura dell'Amministrazione se furono o non ammessi all'esame.

Quando siano ammessi dovranno presentarsi nel giorno precedente all'esame al presidente della Commissione esaminatrice.

Art. 19. Dell'esito finale dell'esame i candidati saranno a suo tempo avvertiti per cura dell'Amministrazione.

Art. 20. Il presente decreto, insieme al programma degli esami, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed affisso all'ingresso delle prefetture e sottoprefetture ed uffici di verificazione dei pesi e delle misure.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1872.

Il Ministro: CASTAGNOLA.

PROGRAMMA *degli esami di concorso ai posti di allievo verificatore dei pesi e delle misure.*

Art. 1. Gli aspiranti dovranno dar saggio del loro sapere in tre distinti esami che sono:

L'esame in iscritto;
L'esame verbale;
L'esame pratico.

Esami in iscritto.

Art. 2. Il candidato dovrà avere una scrittura intelligibile e regolare, e sapere scrivere correttamente l'italiano.

Egli tratterà un argomento riguardante l'esercizio della professione di verificatore per dar saggio della conoscenza delle leggi e regolamenti in vigore sui pesi e misure, non meno che del proprio stile, dell'ortografia, e della nitidezza della sua scrittura.

Art. 3. Risolverà tre questioni o temi, l'una concernente quelle nozioni di fisica o di chimica elementare che un verificatore di pesi e misure deve conoscere, l'altra riguardante la statica e le sue applicazioni alla costruzione ed uso degli istrumenti destinati a pesare, la terza concernente l'applicazione delle leggi e regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure.

Esame verbale.

Art. 4. L'esame verbale si aggirerà sugli argomenti seguenti:

1° L'aritmetica, cioè le quattro operazioni fondamentali sui numeri e sulle frazioni ordinarie e decimali - la riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa - il calcolo dei numeri complessi - l'estrazione della radice quadrata e cubica - le proporzioni e progressioni - l'uso pratico delle tavole dei logaritmi;

2° La geometria elementare, cioè le definizioni e i principii, il circolo e la misura degli angoli - le linee proporzionali e le figure simili - la misura delle aree terminate da linee rette e da archi circolari - le superficie piane e gli angoli solidi - la cubatura dei poliedri - la misura della superficie e dei volumi del cilindro, del cono, della sfera e delle parti loro;

La costruzione e l'uso delle scale dei *nonnii* e delle viti micrometriche;

3° Nozioni elementari di statica, cioè il parallelogramma delle forze - la composizione delle forze parallele, la definizione del centro di gravità, i mezzi di determinare sperimentalmente la posizione del centro di gravità di qualsivoglia corpo regolare od irregolare - i metodi grafico e numerico di trovare il centro di gravità di un dato sistema di pesi - le regole pei centri di gravità, dei triangoli, dei poligoni, degli archi - segmenti e settori circolari, dei prismi, delle piramidi, e delle parti della superficie e della solidità della sfera - i principii della leva, e del piano inclinato;

4° Descrizione e nomenclatura delle bilancie o stadere semplici e composte - teorica elementare delle bilancie o stadere oscillanti - condizioni cui questi strumenti debbono soddisfare - metodo delle doppie pesate - determinazione sperimentale della mobilità di una bilancia data;

5° Nozioni elementari di fisica sulla dilatazione dei corpi pel calore - sulla costruzione dei termometri, e sul ragguaglio delle graduazioni centesimali Reumuriana, e di Fahrenheit - costruzione ed uso del barometro - pesi assoluti e densità - principio di Archimede sulle perdite di peso dei corpi solidi immersi in un fluido - correzioni da farsi ai pesi determinati nell'aria - bilancie idrostatiche, areometri temperatura della massima densità dell'acqua caduta dei gravi nel vacuo;

6° Nozioni elementari di chimica sulla proprietà dei metalli impiegati nella costruzione dei pesi e delle misure, e particolarmente sulla loro ossidazione, e l'analisi delle leghe;

7° Le leggi ed i regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure; la conoscenza delle antiche misure le più usuali, e la loro riduzione in misure metriche; le operazioni pratiche della verificazione; i doveri dei verificatori tanto rispetto ai fabbricanti ed agli utenti, che per tolleranze, i punzoni, i registri, la conservazione dei campioni, i mezzi di confronto dei pesi e delle misure coi detti campioni, e tutti gli altri dettagli relativi al servizio della verificazione.

Esame pratico.

Art. 5. Il candidato, secondo ne sarà richiesto, smonterà o riunirà le parti di uno strumento da pesare, d'un peso o d'una misura che gli verranno rimesse, ne aggiusterà le parti, e farà in presenza della Giunta chiamata ad esaminarlo tutte quelle operazioni manuali relative al servizio, di cui sarà richiesto.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Unificazione del Debito Pubblico Romano.

Consolidato nominativo.

AVVISO.

Essendo avvenuta nel 22 corrente aprile la promulgazione della legge del 19 stesso mese, n. 763, colla quale, nel prorogare a tutto il prossimo mese di maggio il termine utile per presentare, senza incorrere nella caducità delle rate semestrali scadute, le domande d'unificazione delle rendite del consolidato romano, si sono pure stabilite alcune disposizioni per rendere più agevole e pronta l'unificazione stessa, si richiama l'attenzione di tutti gli interessati sulla importantissima innovazione recata cogli articoli 1, 2 e 7 della nuova legge all'articolo 4 di quella precedente del 29 giugno 1871, n. 339, vale a dire sulla facoltà concessa all'Amministrazione del Debito Pubblico di eseguire l'uni-

APPENDICE

(25)

LORLE

RACCONTO DI BERTOLDO AUERBACH

PRIMA VERSIONE ITALIANA

fatta con l'approvazione dell'autore

DA EUGENIO DE BENEDETTI

(*Continuazione — Vedi numero 118*)

Sia che fosse caso o proposito, Reinardo non andava mai di giorno per la città con l'oste, che naturalmente era vestito secondo la sua foggia contadinesca. La Lorle credeva che ciò avvenisse perchè egli temesse una spiacevole discussione, dove non avevà ragioni da addurre, e non le venne neppure per idea ch'egli si vergognasse di andare col babbo perchè contadino.

Il collaboratore era contento come una pasqua di andare in giro con l'oste dai polpacci, e prendeva piacere non solo al solido buon senso di quest'uomo, ma voleva persuadere sè e gli altri, di quanto egli si trovava bene col popolo, e più volte provò di andare a braccetto con esso, ma indarno, perchè l'oste riteneva la cosa assai incomoda.

L'oste trovò il nostro erudito molto più semplice e meno caricato che al villaggio, e parlandogli con tutta la schiettezza gli disse una volta:

— Quante volte mi accade di venire in città, e' mi par sempre di avere a cadere, tutto è così piano, e non veggo monti a cui appoggiarmi.

Il collaboratore si compiacque assai di questo modo singolare di sentire del montanino, ma si tacque avendo appreso che non conveniva fare subito le sue osservazioni ad ogni cosa, per non porre un argine alla manifestazione spontanea del pensiero, o deviarla altrimenti.

La Dieta era appunto riconvocata in quei giorni, ed il collaboratore portò il suo cliente nel Comitato dei deputati di parte liberale.

In tutta quanta la città, e specialmente nelle alte regioni, fu osservato di mal occhio che il collaboratore, impiegato dello Stato, che per di più, di giorno in giorno si doveva aspettare la nomina definitiva a bibliotecario, con un discreto aumento di stipendio, si mostrasse aderente all'opposizione. Ma egli non badò più che tanto a siffatte osservazioni. Gli pareva ingiustificabile ogni timore circa l'adesione a quella parte che sul terreno della costituzione del paese combatteva la condotta del governo, e vi contrapponeva i suoi proprii progetti. D'altro canto era egli a servizio dello Stato oppure del ministro?

L'oste, il cui distretto nominava un rappresentante, fu trattato con molti riguardi dallo spettabile capo dell'opposizione, non solo perchè lo conosceva come un elettore indipendente, ma perchè ravvisava in lui un'arra della vittoria nelle future elezioni assicurata alla parte liberale.

In mezzo a questa vita affaccendata, seria e piacevole a vicenda, dove si trovava e prestava la più religiosa attenzione, l'oste dimenticò quasi interamente il vero scopo della sua venuta in città; ma poichè s'accorse che dal canto suo non poteva far nulla, finì col confortarsi nel prender parte alla politica dello Stato, intorno a cui il collaboratore gli parlava lungamente, toccando spesso, poichè ne trattava allora nella sua opera, della vera religione che si doveva ristabilire, combattendo gli ultra clericali.

— Non vi avrei creduto così buon cristiano — disse l'oste — ma, alla croce di Dio, lasciatemi i preti in pace; non è tasto da toccare. Ora dobbiamo pensare ad avere meno imposte, a stabilire i giurati, e la *landwehr*; questo è che preme più di tutto.

Non ostante qualunque preghiera della Lorle il padre non si lasciò indurre ad albergare in casa loro, e rimase presso un vecchio amico, fornaio, che a volte, in occasione del mercato, veniva al villaggio, ed ora teneva locanda in città. La Lorle dovette andare più volte da costui col babbo, e sedere non già nella stanza dell'albergo, ma nella retrobottega del fornaio con la famiglia di questo.

La Lorle fu contentissima di trovare ivi gente semplice ed alla buona come al villaggio nativo, e piena di attività in casa come in campagna.

L'oste dai polpacci raccomandò anche al suo collega che l'ospitava di assistere la Lorle e darle quanto le potesse bisognare, ed ella promise di venire spesso a visitare quella famiglia.

Intanto l'ora della partenza si avvicinava.

La Lorle non poteva liberarsi dal pensiero di pigliar congedo da suo padre per lungo tempo, e chi sa forse per sempre, e nel dargli l'ultima stretta di mano gli disse:

— Sovrattutto abbiatevi cura, fate di viver sano, e di me non vi pigliate nessun pensiero.

— Pazzerella — rispose il padre — non fo ancora conto di morire, e puoi stare tranquilla che in vita tua non mi hai mai dato volontariamente il più piccolo dispiacere.

La Lorle piangeva.

— Il Signore Iddio ti guardi! — disse il padre con molta forza — e vieni presto a vederci.

Ciò detto, salì nel biroccino del fornaio, che lo accompagnò fino a metà del cammino dove Martino l'aspettava.

La Lorle riprese il suo tranquillo tenore di vita, ma invece i due amici si trovavano in preda alla più grande agitazione.

Un opuscolo di venti fogli uscito improvvisamente per le stampe, mise la città intiera a romore. Questa pubblicazione portava il titolo:

I DIAVOLI DOMENICALI DAL COLLARINO BIANCO

ovvero

UN COLPO NEL NERO

di ADALBERTO REIHENMEIER

La prefazione era del tenore seguente:

« Due parole al lettore!

« Ecco l'ipocrisia settaria svelata al pubblico. Entra, e vedi la intera collezione delle petrificazioni morali ».

Il collaboratore che prima d'allora era stato d'avviso che il mondo moderno si dovesse interamente abbandonare alla propria dissoluzione, si era poi preoccupato del presente, poichè riflettendoci meglio aveva riconosciuto che il volersi elevare al disopra della realtà, non è per lo più che egoismo oppure larvata pochezza di animo.

La profondità e la indipendenza delle investigazioni filosofiche e storiche di siffatta pubblicazione non si potevano disconoscere. Ma alcune cose apparivano singolarissime, poichè erano i semplici resultati di ampie discussioni o di lunghi procedimenti interni del pensiero, intelligibili perfettamente soltanto a coloro i quali conoscevano l'autore. Più qua più là vi erano espressi principii che facevano batter gli occhi come lampi, e fra gli altri un capitolo intitolato: *Adamo Cadmo, ovvero gli uomini primigenii a capo delle epoche storiche.* Ivi l'autore esponeva le sue vedute sopra la rigenerazione umana, vedute che furono considerate dalla gente superficiale come mistica, per la ragione che era detto doversi svolgere la rigenerazione umana mediante la sola azione della natura.

(*Continua*)

ficazione per cambio semplice degli antichi titoli, senza indagare ed accertare preventivamente la natura e gli effetti dei vincoli e delle riserve esistenti sulle antiche rendite, *e di far pagare indistintamente le rate semestrali anche pendente l'unificazione e quindi far consegnare i nuovi certificati di rendita italiana alla persona che abbia presentato i titoli antichi* senza distinguere *se sia o no l'intestatario delle rendite;* nè *ricercare se sia munito di valido mandato dell'intestatario o se come rappresentante, amministratore, riservatario od altrimenti sia stato riconosciuto nel diritto o nel possesso di riscuoterne le rendite rappresentate dai titoli che produce, semprechè per le medesime non siasi fatta denunzia di smarrimento, nè significata opposizione.*

La Direzione Generale del Debito Pubblico per accelerare nell'interesse generale le sue operazioni intende di prevalersi largamente delle agevolazioni concessele dalla nuova legge.

Perciò si notifica che, a termini dell'articolo 7 della medesima, ed a partire dal 10 maggio prossimo, la Direzione Generale del Debito Pubblico incomincierà la trasmissione alle Intendenze di finanza dei ruoli di pagamento e delle formole di quietanza (mandatelli) per la rata semestrale scaduta col 1° gennaio 1872, su quelle iscrizioni dell'antico registro del consolidato romano, per le quali siano stati presentati al cambio tutti gli antichi certificati rappresentanti la complessiva rendita iscritta, e di cui non sia ancora stata eseguita l'unificazione, semprechè, ben inteso, non siasi prima di quel giorno presentata alla Direzione Generale stessa alcuna denunzia di smarrimento, nè altra opposizione relativamente ai certificati ed alle iscrizioni suddette.

Le formole di quietanze (mandatelli) saranno nominativamente rilasciate in capo al titolare delle iscrizioni, e pagabili mediante ricevuta di coloro che avranno presentati al cambio gli antichi certificati.

Dal detto giorno similmente, e semprechè non esistano denunzie di smarrimento od opposizioni, i nuovi titoli di consolidato italiano verranno, secondo gli articoli 1, 2 e 8 della legge medesima consegnati agli esibitori degli antichi titoli, e ad essi saranno pure resi pagabili i buoni che occorresse spedire per le rate semestrali maturate per cui non si fosse ancora provveduto come sopra, col mezzo delle formole di quietanza (mandatelli).

Non ostante quanto sopra, si riserva l'Amministrazione per quei casi in cui ve ne fossero plausibili motivi, di sospendere il pagamento e la consegna ai materiali esibitori dei titoli, e richiedere le opportune giustificazioni del loro diritto e della loro qualità.

Tutti coloro pertanto che, o come intestatari o per qualunque altro titolo avendo ragione di esigere le rate semestrali di rendite nominative di consolidato romano, senza ritenerne i relativi titoli, non abbiano ancora presentato alla Direzione Generale del Debito Pubblico la denunzia di smarrimento o significato le loro opposizioni, sono diffidati che, ove tali loro denunzie od opposizioni non pervengano alla Direzione Generale suddetta, alla sua sede in Firenze, prima del 10 maggio prossimo, essi non potranno poi muovere alcun reclamo contro l'Amministrazione del Debito Pubblico nel caso che i loro titoli, essendo stati prima d'ora, o venendo poscia presentati da altri che indebitamente li ritengano, fossero agli esibitori stessi pagate le rate semestrali maturate, e consegnati *i nuovi titoli italiani, sulla cui semplice esibizione, secondo i regolamenti sul Debito Pubblico italiano, sono per regola generale pagabili le rendite relative, a differenza di quelle del consolidato romano che si pagavano con mandati pur nominali al titolare o al riservatario od a' loro procuratori legalmente costituiti e notificati.*

Ove ciò avvenisse, la denunzia di smarrimento o l'opposizione che troppo tardivamente si facessero non avrebbero più che l'effetto di far sospendere per l'avvenire, in forza dell'art. 3° della legge stessa, il pagamento ulteriore delle rendite non maturate o non riscosse, ma sia pel ricupero delle rate già pagate, sia per procurarsi il certificato della rendita unificata, non avrebbero più i creditori opponenti altra via ad esperire che quella di rivolgersi verso coloro che avendo presentato al cambio i titoli antichi avessero ricevuto la consegna dei nuovi, e riscossi i semestri già maturati.

Si richiama specialmente l'attenzione degli interessati sugli articoli 1, 2 e 3 del Regio decreto pure del 19 aprile corrente, n. 765, pella esecuzione della detta legge, relativi alla forma delle opposizioni che si avessero a presentare, sia per impedire la consegna dei certificati nuovi e il pagamento delle rendite maturate, sia per far sospendere almeno il pagamento di quelle non ancora scadute o riscosse.

Tali domande devono presentarsi alla sede della Direzione Generale, onde siano evitati i dannosi ritardi che potrebbero avvenire nella trasmissione per mezzo degli uffici provinciali, e possa l'Amministrazione subito provvedere ed impedire la consegna ed il pagamento.

A rendere possibili e pronti questi provvedimenti, è indispensabile che siano con tutta la maggior precisione indicate le rendite a cui l'opposizione si riferisce, esprimendone l'intestazione, l'ammontare e i numeri distintivi di registro e del certificato.

Infine, a rassicurare l'Amministrazione dal pericolo di opposizioni infondate od emulative, è necessario che sia accertato, coll'autentica della firma, la persona dell'opponente; che questi elegga domicilio nel luogo ove ha sede la Direzione Generale per poter prontamente ricevere le comunicazioni che fossero necessarie, e gli atti d'intimazione che, in caso di controversie giudiziarie, si avessero a notificargli; e che, quando l'opponente non è il titolare stesso della rendita, si uniscano i documenti valevoli a provare le sue ragioni sulla medesima e la sua qualità di rappresentante od amministratore del titolare, se a nome di questo vien presentata l'opposizione.

Firenze, 25 aprile 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Prima pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 3 della legge 29 giugno 1871, n. 339 (Serie 2ª), 7 del Regio decreto del 29 giugno 1871, n. 342 (Serie 2ª), e 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, num. 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando di avere smarrito, o di non possedere i corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, sia nondimeno proceduto all'unificazione delle dette rendite e ne vengano loro rilasciati i nuovi certificati.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DEL REGISTRO DELLE ISCRIZIONI	NUMERO DEL CERTIFICATO	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE SUL CUI REGISTRO È ISCRITTA LA RENDITA
	2168	2292	Chiesa di S. Girolamo di Ortenzano . . *Scudi*	7 05	
	7202	4958	Comune di Forlì . . . . »	108 52	
	7202	8401	Detto . . . . »	24 73 5	
	15142	30350	Fidecommisso istituito dalla bo. me. cav. Giuseppe Valadier . . . . »	43 47 5	
	15142	30351	Detto . . . . »	43 47 5	
	2933	32317	Capitolo di S. Maria *ad Martyres* in Roma . »	110 »	
	4928	3913	Cappellania Rocci Spada in S. Maria *ad Martyres* in Roma . . . . »	28 67 2 1/2	
	3207	»	Convento della SS. Trinità al Monte Pincio in Roma . . . . »	34 16	
	4257	6400	Chiesa parrocchiale della villa di Sette Polesini, diocesi di Ferrara . . . . »	11 85 3	
	7484	4072	Arciprete *pro tempore* della chiesa di S. Giovanni Battista di Minerbio, diocesi di Bologna . . . . »	2 43	
	11502	2593	Seminario di S. Salvatore Maggiore . . . . »	60 »	
	11502	21605	Detto . . . . . »	60 »	
	18728	25242	Seminario Farfense . . . . »	8 38 5	
	18320	23091	Legato Pio Moirachi . . . . »	2 »	
	11515	1806	Amministrazione parrocchiale di S. Benedetto in Bologna . . . . »	180 66	
	12819	»	Venerabile chiesa del Gesù, volgarmente di Sant'Ambrogio, di Genova . . . . . . »	17 50	
	12867	24666	Pallavicini Ignazio Alessandro . . . . . . »	739 85 4	
	9455	7818	Compagnia del Suffragio in S. Giovanni Battista della Pieve in Genova . . . . . . »	1 27 2 1/2	
	11005	1467	Convento e chiesa di S. Martino . . . . . »	1 41	
Consolidato	664	938	Opera pia da erigersi a forma del testamento del fu Giuseppe Gregorio De Cossio . . »	40 31	
Romano	19401	42618	Cappellania Spada-Vittori nella chiesa di San Carlo ai Catinari . . . . »	41 51	Roma
5 p. c.	416	883	Cappella di S. Anna in S. Onofrio di Rignano »	7 05	
	17237	36602	Stefanini Giuseppe . . . . »	5 56 7	
	17345	38247	Ranuzzi Giovanni Carlo del fu Vincenzo . »	6 27 3	
	7058	4825	Rettore *pro tempore* della parrocchia di S. Vittore di Cinquanta . . . . »	7 30	
	3239	1926	Compagnia del SS. Sagramento nella chiesa di S. Giovenale d'Orvieto . . . . . . »	18 11	
	973	1128	Monastero e monache di S. Maria Maddalena di Gualdo, diocesi di Nocera . . . . »	17 23	
	973	2492	Detto . . . . »	5 60	
	2416	2583	Sagrestia di S. Pietro di Spoleto . . . . »	7 05	
	9997	8817	Lapsini Mario Carlo Nicola . . . . . . »	4 69 5	
	15279	30645	Cappellania istituita dal reverendo don Giuseppe Carnevali in Magliano . . . . . »	9 36	
	2572	2983	Seminario di Spoleto . . . . »	9 79 5	
	2282	2533	Poveri della Città della Pieve . . . . . »	33 40	
	2283	2532	Zitelle povere della Città della Pieve . . . »	33 24 1/2	
	18320	15229	Bebi Antonio . . . . »	25 »	
	14795	»	Serandrei Lucrezia . . . . »	6 24 5	
	11496	15956	Chiesa parrocchiale e rettorare di S. Martino di Musiolo in Bologna per il legato Torri »	5 31 5	
	859	»	Chiesa di S. Miniato di Fiesole . . . . . »	9 86	
	3613	278	Monastero di S. Domenico di Siena dei monaci Benedettini . . . . »	153 46	
	9745	»	Beneficio di S. Antonio eretto nella Collegiata di Trevi . . . . »	4 77	
	15207	»	Beneficio di S. Antonio abbate in Trevi . . »	4 01	
	3716	4339	Ospedale dell'Annunziata di Gaeta . . . »	89 88 2 1/2	
	4063	4278	Chiesa di S. Maria Sorresca di Gaeta . . »	19 74	
	4112	4279	Casa dell'Annunziata di Gaeta . . . . . »	4 23	

Firenze, addì 11 marzo 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
CUTTICA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di aprile* 1872.

N° d'ordine	COGNOME, NOME e domicilio dei concessionari	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi o segni distintivi di fabbrica
1	Ainsworth Tommaso di The Flosk (Inghilterra)	9 aprile 1872	Falco ritto con le ali semispiegate posante sopra un asse attortigliato con attorno la leggenda *Ainsworth Cleator Mills, Whitehaven* od anche solo *Ainsworth Cleator Whitehaven*, il tutto stampato in nero su carta color salmone ed in forma di disco. Il suddescritto marchio sarà dal signor *Ainsworth* applicato sopra i prodotti della sua fabbrica di filo situata nella località sopra indicata.
2	Barelli Alberto e Faggiani Carlo di Torino	15 febbraio 1872	Etichetta rettangolare stampata con bordura in nero sopra carta bianca (di tre dimensioni) nella parte superiore vi sono le parole: *Polverifici Italiani*, quindi l'indicazione del peso, di sotto le parole: *Polvere nec plus ultra da caccia*, in basso una beccaccina lombarda alla pastura, sotto alla quale e in tre linee trovansi le parole: *Marca di fabbrica (depositata) F. C.* e *A. B.* Torino. La suddetta etichetta è applicata sopra le scatole di latta coperte di carta color *pensée* contenenti la polvere da caccia superiore di loro fabbricazione, nonchè sulle casse d'imballaggio.
3	Barelli Alberto di Torino	23 febbraio 1872	1° Etichetta circolare stampata in rosso sopra carta bianca, contenente nella parte superiore le parole: *250 capsule italiane coniche*, nel mezzo un contorno ovale nel quale trovansi le lettere *A. B.* intrecciate e tre disegni rappresentanti una capsula conica, due caminetti da fucile, uno spaccato e l'altro intiero, e sotto l'ovale le parole: *Marca di fabbrica (depositata)* e più sotto le altre: *Fabbrica di Alberto Barelli, Torino.* 2° Etichetta della stessa dimensione nella quale v'è un Notabene indicante le qualità speciali delle capsule ed un avviso per la riduzione de' caminetti. 3° Altra piccola etichetta oblunga colle parole *A. B. Torino.* Le suddescritte tre etichette saranno dal signor Barelli applicate, la prima sopra, la seconda sotto e la terza attorno alle scatole contenenti le capsule da lui fabbricate.
4	John Harding (Ditta) a Manchester (Inghilterra)	27 marzo 1872	Etichetta di color rosa cupo con bordura di fondo nero con piccoli triangoli dello stesso color rosa, in alto le parole: *John Harding* dimezzate da una figura di cervo che tiene in una zampa un'ancora al disotto uno scudo ombreggiato di nero contenente in linee parallele tre cani levrieri in atto di correre, disotto al quale v'è una fascia volante nella quale vi sono le parole: *Garanti première qualité* in basso la parola *Manchester*. Il suddescritto marchio già usato dalla suddetta Ditta in Inghilterra, sarà dalla medesima applicato sui pacchi di cotone da cucire e da filare, da essa fabbricato a Manchester, che importa in Italia.
5	Wadkin e King (Ditta) a Manchester (Inghilterra)	27 marzo 1872	Etichetta di color rosa cupo con bordura intorno di fondo nero con linee intercalate dello stesso color rosa in alto trovansi le parole: *Wadkin King*, sotto vi è un grifone in atto di volare, col piede sinistro sopra uno scudo ombreggiato di nero con tre mosche nell'interno col motto: *Vive et vivas* e in basso la parola *Manchester*. Il suddescritto marchio già usato dalla suddetta Ditta in Inghilterra sarà dalla medesima applicato sopra i pacchi di cotone da cucire e da filare, da essa fabbricato a Manchester, che importa in Italia.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 20 aprile 1872.

Il Direttore: G. CODAZZA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino, discorrendo del progetto di riforma finanziaria, che il governo prussiano avea proposto, ma che il Parlamento non aveva approvato, dice che tale riforma verrà riproposta nella prossima sessione legislativa del Parlamento prussiano.

Su questo stesso argomento la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: « Se la Camera e il governo riusciranno a porsi d'accordo sui punti più indispensabili della riforma delle imposte, non solamente le classi poco agiate dei contribuenti vedranno alleggeriti i loro pesi, ma la soppressione di altri balzelli onerosi, come quello del bollo dei giornali, non si farà aspettare lungamente. »

Nel dì 29 aprile è stata chiusa a Monaco la Dieta di Baviera. Fu il principe Luitpoldo che la chiuse in nome del re. Nel discorso di chiusura si dichiara che coll'introduzione del Codice penale dell'impero germanico nel regno di Baviera, venne in questo importante ramo sancita l'unità del diritto pubblico in Germania; ricordò i vantaggi del nuovo regolamento in ordine alle discussioni parlamentari; segnalò la condizione regolare del bilancio; encomiò la sollecitudine del Parlamento per gli interessi dello Stato, e il suo amore verso la patria.

Il *Journal Officiel* pubblica la seguente nota: Alcuni fogli hanno annunziato che dei francesi si disporrebbero ad andare a prender parte alla lotta impegnata in questo momento in Spagna. Benchè nulla finora confermi questa asserzione, il governo crede dover avvertire che non potrebbe permettere questo intervento dei francesi nei torbidi che agitano un paese vicino senza mancare agli obblighi di buon vicinato che lo legano ad una nazione amica.

Ricorda inoltre che ogni francese che prende servizio militare all'estero senza autorizzazione preventiva, perde, a termini dell'articolo 21 del Codice civile, la qualità di francese, senza pregiudizio delle pene di cui l'articolo 84 del Codice penale colpisce gli atti ostili commessi verso una nazione alleata.

Il *Moniteur Universel*, per informazioni avute da fonte assolutamente degna di fede, scrive che le circostanze le quali hanno ritardato il ritorno del conte Arnim al suo posto di ambasciatore a Parigi, sono totalmente estranee alla politica. Le voci poste in giro riguardo ad osservazioni trasmesse da Berlino a Versaglia circa le spese militari della Francia, hanno, dice il *Moniteur*, perduta ogni consistenza. Meno che mai il conte Arnim si tenne assente pel motivo che la convenzione postale franco-tedesca non abbia potuto essere discussa dall'Assemblea avanti il 1° maggio. Di accordo comune fra le due potenze il termine utile alla ratifica venne differito al 15 corrente, e non sembra dubbio che la Convenzione verrà approvata a grande maggioranza.

Il *Journal des Débats* pubblica talune importanti notizie intorno ai lavori di alcune principali Commissioni dell'Assemblea.

Il ministro delle finanze si è recato alla Commissione del bilancio e le ha fatto conoscere che il Governo non ha abbandonata l'idea d'imporre le materie prime, essendo convinto che nessun'altra imposta potrebbe dare i 140 milioni necessarii all'equilibrio del bilancio. Ha pure annunciato che il bilancio del 1873 verrà presentato nei primi giorni di maggio.

La Commissione delle tariffe ha tenuta una seduta, nella quale ha sentita la relazione stesa da Cordier. Si dice che questa relazione sia in sostanza contraria all'aumento delle tariffe, constatando che tale sistema presenterebbe gravi pericoli pel commercio e per l'industria, oltrecchè non fornirebbe al Tesoro alcuna risorsa in presenza dei vigenti trattati.

La Commissione incaricata di esaminare la proposta Bamberger relativa alla pubblicazione dei lavori d'inchiesta sulle capitolazioni, ha tenuta una nuova adunanza. Alla unanimità essa ha adottato in principio l'idea della pubblicazione dei pareri motivati del Consiglio d'inchiesta per ciò che concerne la capitolazione di Metz. In seguito sarà esaminato se sia il caso di ordinare una pubblicazione più estesa.

La *Patrie* scrive che la cifra del prossimo contingente è fissata a 90 mila uomini ed aggiunge a questa le seguenti altre notizie militari:

Il Comitato di stato maggiore, adunato al ministero della guerra, si è pronunciato dopo lunga discussione ed a debole maggioranza pel mantenimento del corpo di stato maggiore tal quale è costituito presentemente.

La Commissione dell'Assemblea ha emesso un voto diametralmente opposto. Essa propone un sistema che si accosterebbe molto a quello della Germania.

In seguito alla nuova organizzazione della fanteria, ogni reggimento di quest'arma sarà composto di 4 battaglioni di 6 compagnie ciascuno.

Presto sarà proposta alla Camera la soppressione dei battaglioni di cacciatori a piedi.

La *Gazzetta Ufficiale di Madrid* pubblica il decreto regio che nomina il capitano generale d'esercito D. Francesco Serrano y Dominguez, duca della Torre, al comando in capo delle provincie basche, di Navarra, Aragona e Burgos. Questa nomina, dice il decreto, è motivata dalle circostanze in cui versano queste provincie del settentrione e dalla capacità del generale Serrano di farvi fronte.

Scrivono da Stocolma che l'obbligo del servizio militare per ogni cittadino svedese che abbia compiuti i vent'anni è stato ammesso dalla prima Camera con 72 voti contro 28 e dalla seconda Camera con 101 voti contro 71. Fino ad ora, tutti i cittadini dai 20 ai 25 anni erano in facoltà di liberarsi dal servizio militare pagando 100 risdalleri (140 fr.), in tempo di pace, bene inteso. Essi potevano anche farsi surrogare in tempo di guerra.

Colla nuova legge queste disposizioni sono abrogate ed oggimai non saranno esenti che i giovani inabili al servizio per difetti fisici e gli impiegati di talune amministrazioni. L'effettivo dell'esercito svedese sul piede di guerra si trova pertanto elevato a 150 mila uomini.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri si cominciò la discussione dello schema di legge per la parificazione delle Università di Roma e di Padova, sulla quale ragionarono i senatori Cannizzaro, Tommasi, Menabrea, il Ministro della Pubblica Istruzione ed il Presidente del Consiglio dei Ministri.

Venne votato a squittinio segreto ed approvato a grande maggioranza il disegno di legge sulla Sila delle Calabrie.

Si fece pure la votazione per la nomina del direttore degli uffici di segreteria il di cui risultato sarà annunziato nella seduta d'oggi.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio presentò il disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati per una spesa onde provvedere al concorso dell'Italia all'Esposizione universale di Vienna nel 1873.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri la Camera, dopo una interrogazione rivolta dal deputato Vollaro al Ministro della Guerra, e la risposta data da questo, intorno alla locazione dell'esclusivo diritto di pesca nel raggio delle fortificazioni del Faro, si occupò di petizioni: di alcune delle quali trattarono, oltre i relatori Pissavini, Lovatelli, Solidati, i deputati Ercole, Giacomo Del Giudice, Asproni, Lazzaro, Massari, Bonghi, Michelini, Tasca, Lioy, Paolo Paternostro, Rudinì, Gaetano Spina, e i Ministri della Guerra, dei Lavori Pubblici, delle Finanze e dell'Interno.

Approvò quindi senza discussione il disegno di legge che modifica la dotazione immobiliare della Corona. E infine diede luogo ad una interrogazione del deputato Fossombroni al Ministro delle Finanze riguardo alle intenzioni del Governo circa la indennità di alloggio accordata agli impiegati in Roma, che cesserebbe col prossimo giugno. Il Ministro rispose promettendo di provvedere in proposito.

Abbiamo per telegramma da Brescia essere stamane arrivate a Salò le LL. MM. il Re e la Regina di Sassonia.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 maggio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 73, nel comune di Arsoli, provincia di Roma, coll'aggio medio annuale di lire 282 18.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, N° 5786, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 26 aprile 1872.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 30.

Camera dei Comuni. — Gladstone dice che l'ambasciatore americano Schenck ha informato lord Granville di avere ricevuto la risposta dell'America.

Londra, 30.

L'*Eco* dice che la risposta di Fish discute molto lungamente ed amichevolmente le domande dei danni indiretti. Fish soggiunge che la memoria e i dispacci precedenti attestano che l'America non presentò queste domande per ottenere un risarcimento, ma per arrivare ad uno scioglimento di tutte le questioni pendenti.

L'Imperatrice Augusta è attesa giovedì a Windsor.

Il Re dei Belgi è arrivato a Woolwich.

Parigi, 1°.

Corre voce che la malattia dell'Imperatrice Eugenia presenti sintomi inquietanti.

Madrid, 1°.

Le notizie ufficiali dicono che il generale carlista Rada trovasi attualmente a tre leghe dalla frontiera ed è inseguito dai carabinieri.

Don Carlos ritornò a Ginevra.

I telegrammi ufficiali della Navarra dicono che lo spirito pubblico in quella provincia ha cambiato dopo l'arrivo del maresciallo Serrano e che molte bande si sono sciolte.

Attendesi per quest'oggi l'attacco contro Me-

senas, principale focolare dell'insurrezione nella Navarra.

Parigi, 1°.

L'assemblea degli azionisti delle ferrovie lombarde approvò ad unanimità tutte le proposte del Consiglio d'amministrazione. I benefici netti del 1871 ascendono a 23 milioni. Si distribuirà un dividendo di 20 franchi, senza alcun pregiudizio della quota per la riserva. Gli amministratori furono rieletti.

Madrid, 1°.

L'assemblea repubblicana federale nella riunione di ieri non ha potuto prendere alcuna decisione, non essendosi trovata in numero sufficiente per deliberare.

Versailles, 1°.

L'Assemblea nazionale, malgrado un discorso di Dufaure, respinse con 353 voti contro 322, un emendamento il quale domandava che il governo nomini i consiglieri di Stato.

Londra, 1°.

La Borsa rimase chiusa.

Costantinopoli, 1°.

I signori Vitalis e Lobey proposero al granvisir di assumere la costruzione della strada ferrata della Rumelia, appena sarà firmata definitivamente la convenzione col barone Hirsch per la retrocessione. Questa proposta fu accolta favorevolmente e la nuova convenzione col barone Hirsch sarà firmata quanto prima.

Parlasi di una rissa che sarebbe avvenuta a Smirne fra greci e israeliti.

Il generale Pralormo ricevette il gran cordone dell'ordine di Medjidjé.

Madrid, 1°.

Nella Biscaglia fu sconfitta una banda, la quale ha sofferto perdite considerevoli.

Il maresciallo Serrano passò la notte ad Abarzuza e avanzerà oggi verso Estella.

Il duca Sexto fu arrestato e quindi posto in libertà.

Bombay, 1°.

Il piroscafo italiano *Persia* è partito oggi pel Mediterraneo per la via di Suez.

Borsa di Vienna — 1° *maggio.*

	30	1°
Mobiliare	333 50	337 —
Lombarde	199 —	200 50
Austriache	376 —	371 —
Banca Nazionale	840 —	841 —
Napoleoni d'oro	8 98 1/2	8 96
Cambio su Londra	112 60	112 50
Rendita austriaca	71 35	71 45

Borsa di Parigi — 1° *maggio.*

	30	1°
Rendita francese 3 0/0	54 60	54 85
Rendita francese 5 0/0	87 62	87 80
Rendita italiana 5 0/0	68 07	68 10
Consolidato inglese	93 3/16	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	455 —	457 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	254 50	254 25
Ferrovie Romane	124 —	123 —
Obbligazioni Romane	181 —	181 25
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	197 75	196 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	207 50	206 50
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	477 50	477 50
Azioni id. id.	707 50	705 —
Londra, a vista	25 32	25 31
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Berlino — 1° *maggio.*

	30	1°
Austriache	219 1/2	220 1/4
Lombarde	118 1/8	119 —
Mobiliare	197 —	199 3/4
Rendita italiana	66 5/8	67 —
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 2 *maggio.*

	1°	2
Rendita 5 0/0	73 54 1/2*	73 34
Id. id. fine corrente	74 02 1/2	73 84
Napoleoni d'oro	21 59	21 59
Londra 3 mesi	26 98	26 98
Francia, a vista	107 75	107 75
Prestito Nazionale	82 30	82 30
Azioni Tabacchi (fine corrente)	751 50	748 50
Obbligazioni Tabacchi	520 —	519 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	472 75	472 50
Obbligazioni id.	225 —	225 —
Buoni Meridionali	540 —	540 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1727 1/2	1723 —

Tendenza incerta.

* Liquidazione.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 1° maggio 1872.

Dominano sempre venti di est alquanto forti specialmente nella bassa Italia. L'Adriatico e lo Jonio sono in vari punti agitati. Il Mediterraneo è grosso a Portotorres, mosso o calmo altrove. Il cielo è generalmente coperto nel centro e nel sud, nuvoloso nel nord d'Italia. Piove nel nord della Sardegna e presso il Gargano. Il barometro è salito gradatamente fino a 8 mm. da Aosta al Capo Passaro. Tempo molto vario.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

del dì 2 maggio 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	73 70
Napoli	30	—	— —	Prestito Nazionale	1 aprile 72	— —	82 45
Livorno	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	1 aprile 72	— —	82 45
Firenze	30	— —	— —	Obbligaz. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	501 —
Milano	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 aprile 72	— —	71 85
Ancona	30	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	69 95
Bologna	30	— —	— —	Detto Rothschild	1 dicem. 71	— —	72 90
Parigi	90	— —	— —	Banca Nazionale Italiana	1 genn. 72	1000 —	3950 —
Marsiglia	90	106 50	106 —	Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	— —
Lione	90	— —	— —	Banca Romana		1000 —	1528 —
Londra	90	27 —	26 90	Banca Generale		500 —	562 25
Augusta	90	— —	— —	Banca Italo-Germanica		500 —	589 —
Vienna	90	— —	— —	Azioni Tabacchi		500 —	— —
Trieste	90			Obbligazioni dette 6 0/0		500 —	— —
		Oro, pezzi		Strade Ferrate Romane	1 luglio 1866	500 —	128 —
		da 20 fr.	— —	Obbligazioni dette	1 genn. 72	500 —	200 —
				Strade Ferrate Meridionali	1 genn. 72	500 —	— —
				Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)		500 —	— —
				Società Rom. delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	729 —
				Titoli provvisorii del Gas	1 genn. 72	500 —	722 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	400 —
				Pio Ostiense	»	430 —	110 —
				Credito Immobiliare	»	500 —	508 —
				Compagnia Fondiaria Italiana		250 —	226 —

Visto — *Il Deputato di Borsa:* GIUSEPPE RIGACCI.

ANNUNZI A PAGAMENTO — Giovedì, 2 Maggio 1872.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Roma con decreto del giorno 9 marzo corrente anno 1872 dietro ricorso avanzato da Filippo Massaruti e Luigi Posi contutori di Maria e Giuseppina Posi figlie ed eredi della fu Adelaide Borghese vedova Posi ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico a trasferire a favore delle suddette Maria e Giuseppina Posi la rendita consolidata pontificia di lire 349 37, portante il numero del certificato 46903 e reg.° 18107, ed ora intestata ad Adelaide Borghese vedova Posi, dividendola in due pari cartelle ciascuna di lire 171 68 5, l'una a favore di Maria Posi e l'altra a favore di Giuseppina Posi salvo le disposizioni della legge sul Debito Pubblico sul frazionamento di rendita inferiori a lire cinque e ponendo in esse cartelle il vincolo della inalienabilità sino a che dal competente magistrato ed in contraddizione delle parti interessate non siasi vagliata la sussistenza delle sostituzioni di cui è parola nel testamento del 18 gennaro 1870, e non siano venuti meno i casi preveduti dalla testatrice.

S'inserisce a forma e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

1567 FRANCESCO LASAGNI, proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Vercelli con sua sentenza delli 24 febbraio scorso, emanata sull'istanza delle Maria e Clotilde sorelle Provverbio ammesse al beneficio della gratuita clientela, dichiarava l'assenza del nominato Provverbio Giuseppe fu Giacomo, per gli effetti dalla legge previsti.

Ciò si deduce a pubblica notizia a senso e per gli effetti di cui agli articoli 23 e 25 del Codice civile italiano.

Vercelli, 25 marzo 1872.

1396 AVV. VIOLA, proc.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Solmona:

Udita la relazione fatta dal giudice delegato signor Rulli;

Vista la domanda di Filomena Valerii autorizzata da suo marito Luigi Convito, contadina domiciliata in Vittorito, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione del 15 gennaio 1870, tendente ad ottenere che sia dichiarata l'assenza della sua genitrice Domenica di Muzio, scomparsa dal tetto coniugale fin da 27 anni;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero;

Uniformemente al disposto degli articoli 20, 22, 23 del Codice civile, ordina che sieno assunte informazioni nel senso ed a termini dell'art. 23, con le pubblicazioni, inserzioni e quant'altro è nello stesso prescritto, scrivendosi all'uopo d'ufficio al signor pretore di Pratola Peligna.

Così deliberato in Camera di consiglio all'udienza del 7 marzo 1870.

1308 GIUSEPPE FOSCHINI, canc.

INSTANZA 1371
per dichiarazione d'assenza.
(2ª *pubblicazione*)

Menaldo-Minin Catterina moglie di Antonio Menaldo da cui è assistita ed autorizzata, residente a Torrazzo (Biella), ammessa al gratuito patrocinio con decreto in data 17 luglio 1868 della Commissione presso il tribunale civile di Biella, rappresentata dal causidico capo sottoscritto, presentò apposita domanda nanti il lodato tribunale civile di Biella tendente ad ottenere dichiarata l'assenza delli Antonio e Filippo fratelli fu Giuseppe Menaldo-Minin domiciliati a Torrazzo di lei padre e zio, e questo tribunale con suo decreto in data 26 ottobre 1870, mandava alla ricorrente di uniformarsi al disposto dall'articolo 25 del Codice civile italiano, riservandosi di provvedere.

La presente inserzione si fa in base al precitato decreto e per ottemperare al citato articolo 23 citato Codice.

Biella, 16 marzo 1872.

BORSETTI sost. DEMATTEIS, proc. c.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Pubblicazione a termini dell'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti e dei Prestiti sul Debito Pubblico.

Il tribunale civile e correzionale di Torino, distro ricorso sporto dalli Marchisio Gioanni, Giacomo, Maria, Giuseppa e Carolina fratelli e sorelle fu Giuseppe, i tre primi, germani; le due ultime, consanguinee, dimoranti in questa città; e da Solaro Gioanni fu Nicola, nella sua qualità di tutore dei minori Giuseppe, Elisabetta e Teresa Caldera, quali rappresentanti altra sorella germana dei predetti Marchisio, per nome Luigia, dimorante a Villanovetta, onde ottenere dalla Cassa prefata, la conversione dei titoli e restituzione delle somme d'importo di cui infra, cadute nella successione intestata di Marchisio Lorenzo fu Giuseppe, loro rispettivo fratello germano, consanguineo e zio materno, già sergente nel Corpo d'amministrazione, pronunciò il decreto seguente:

Il tribunale

1° Autorizza e manda alla Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti di effettuare la conversione dei mandati, numero 1232-1458, per la complessiva somma in oggi stabilita di lire 3005 18, oltre alle somme che possano essere ancor dovute, intestate al defunto sergente nel Corpo d'amministrazione, Marchisio Lorenzo, prodotta dalla cartella d'assoldamento numero 20700, a farsi in capo ai ricorrenti a senso dell'articolo 741 Codice civile invocato, cioè: lire seicento una, centesimi tre, dieci millesimi sessanta, tanto al Marchisio Gioanni, quanto al Giacomo, alla Maria e al Solaro Gioanni, a questo per la premessa qualità e previa giustificazione della prestazione della garanzia di cui infra; e lire trecento, centesimi cinquantuno e dieci millesimi ottanta, sia alla Marchisio Giuseppa, sia alla Carolina;

2° Dichiara lecito a tutti quali sovra di ritirare dalla Cassa dei Depositi e Prestiti le rispettive quote come sovra assegnate, trascorso il termine previsto dalla legge;

3° Manda al Solaro Gioanni di cautelare previamente la quota toccante ai minori suoi rappresentati, Caldera, oltre agli interessi al 6 per 100, per anni tre in avvenire, mediante iscrizione ipotecaria sull'immobile indicato nel Consiglio di famiglia, citato nel ricorso; cioè: sul corpo di casa, sito nel concentrico di Villanovetta, via maestra, ora Griselda, numero 30 di mappa, di superficie are una centiarie 27, coerente a levante la strada, a giorno il comune, a ponente Allena Michele ed a notte Bianchi Gioanna vedova.

Ordinando al conservatore delle ipoteche del circondario di Saluzzo di effettuare la voluta iscrizione.

Salvo poi al Consiglio di famiglia stesso di determinare il tempo della restituzione della somma ai minori.

Torino, 22 marzo 1872. — Firmati: Gabutti vicepresidente — Gatti relatore, Piacenza vicecanc.

Per copia conforme.

1609 FERRERO, sost.° GUELPA p. c.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

I sottoscritti chiedono che venisse inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* la seguente deliberazione del tribunale civile di Napoli nei termini di legge nella successione di Luigi Caterino.

Il tribunale deliberando in camera di Consiglio sul rapporto del giudice delegato ed inteso il Pubblico Ministero ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia che tutta la rendita racchiusa nei certificati sotto i numeri novemila centotrè con la data ventisette settembre 1862, cinquantottomila cinquecento settantasette con la data primo dicembre 1866, settantunomila quattrocento cinquantadue con la data 4 aprile 1863, centotrentamila quattrocentottantaquattro con la data primo dicembre 1866, centotrentatremila cento cinquantanove con la data del 20 febbraio 1867, si tramuti in un certificato di lire centosettanta in testa a Gennaro Caterino minore sotto l'amministrazione del padre Cipriano ed il dippiù ammontante a lire trecentoquindici in cartelle al portatore per ripartirsi a norma di legge tra i signori Cipriano Caterino, Vincenzo e Maria Clementina Petrosini. Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Domenico Pesacane e Francesco Verde giudici il dì 20 marzo 1872.

Napoli, . . aprile 1872.

Cipriano Caterino fu Mariano. — Vincenzo Petrosini fu Giuseppe. — Maria Clementina Petrosini fu Giuseppe — Raffaele Cambis fu Giuseppe. 1608

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

La Corte di appello di Napoli, in sesta sezione penale, ha emesso il dì 30 dicembre 1871 la seguente deliberazione: « Ordina che dalla somma di lire tremila depositata da Francesco Fermariello fu Raffaele con bolletta del 24 marzo 1871, numero 341, siano restituite lire mille al signor Pasquale Fermariello fu Raffaele, quale unico erede del defunto Francesco Fermariello. »

Napoli, 2 aprile 1872.

Per copia conforme.

Il procuratore

1566 LORENZO ANTINUCCI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Nella successione *ab intestato* della fu Maria Barbella fu Giuseppe, il tribunale di Napoli con deliberazione del 21 febbraio 1872, ordina che la Direzione del Debito Pubblico italiano trasferisca ed intesti il certificato di annue lire centoventi a favore di Barbella Maria fu Giuseppe, moglie di Salvatore Balsamo, domiciliata in Napoli, numero centoquindicimila trecento quarantanove, numero quarantasettemila seicento sessantasette del registro di posizione, del 22 settembre 1865, nel seguente modo:

Per lire quaranta a favore di Salvatore Balsamo fu Costanzo; per lire venti a favore di Barbella Vincenzo fu Giuseppe; per lire cinque a favore di Rossi Anna e Maria fu Concetto, minori sotto l'amministrazione del loro avo materno e tutore Raffaele Fusco; per lire cinque a favore di Fusco Vincenzo di Luigi; per lire cinque a favore di Fusco Giuseppe di Luigi; per lire dieci a favore di Fusco Francesco e Fortunata, minori sotto l'amministrazione del loro padre Luigi Fusco. E tramuti le residuali lire trentacinque in cartelle al latore che saranno consegnate ai signori Maria, Raffaele, Vincenzo, Gaetano e Gennaro Barbella fu Luigi ed a Salvatore, Vincenzo, Giuseppe Fusco di Raffaele, Carolina Fusco di Raffaele ed Alfonso Joubert e Filomena Fusco di Raffaele e Nicola Joubert.

Napoli, 4 aprile 1872.

1568 LUIGI SERRA.

AVVISO. 1558
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Varallo con suo decreto in data del 19 marzo corrente emesso in camera di consiglio autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a trasmettere in altrettanta rendita al portatore in un solo titolo i certificati di rendita nominativa, categoria cinque per cento, caduti nell'eredità dell'avv. Lorenzo Bonetta fu Giuseppe, deceduto in Varallo il 18 dicembre 1870 senza testamento.

1° Certificato num. 76593, della rendita di lire cinquanta, intestato all'avvocato Giuseppe Bonetta.

2° Certificato num. 63796, della rendita di lire sessantacinque, intestato all'avvocato Lorenzo Bonetta fu Giuseppe.

3° Certificato num. 47934, della rendita di lire cento, intestato a Clara Pansiotti.

E di rilasciare e trasmettere il relativo titolo al portatore al sig. notajo Francesco Respini in Varallo.

Per sunto conforme all'originale da inserirsi nel Giornale ufficiale del Regno, rilasciato a richiesta del signor procuratore capo Pietro Bonini il 19 marzo 1872.

LANA, canc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Perugia, deliberando in camera di Consiglio dichiara che il sig. Achille Alessandri del vivente Ferdinando, è l'unico erede universale testamentario di Giuditta Bonistalli consorte del capitano Giovanni-Umberto Barbisio ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a restituire al suddetto Alessandri la polizza iscritta al num. 608, rappresentante il deposito per la rendita di lire 10 fatto dalla fu Giuditta Bonistalli.

Perugia, 21 febbraio 1872.

Il presidente BONELLI.

1583 Il cancelliere ERCOLE.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Nella successione testata del fu Giulio Maria Salvio fu Antonio, il tribunale di Napoli con deliberazione del 25 ottobre 1871, ordina alla Direzione del Gran Libro che i certificati di rendita sotto i numeri trentunomila seicentoventisei e trentunomila seicento venticinque, l'uno di annue lire centosettanta, e l'altro di annue lire quaranta di rendita iscritta, entrambi a favore di Salvio Giulio Maria fu Antonio, siano intestati liberi a favore di Salvio Ludovico Maria fu Giulio.

Napoli, 4 aprile 1872.

1569 LUIGI SERRA.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, in quarta sezione nel giorno 3 aprile 1872 ha deliberato così in camera di consiglio.

Il tribunale pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero dispone che la Direzione Generale del Debito Pubblico tramuti il certificato numero novantanovemila ottantanove, della rendita di lire centodieci iscritta a favore della defunta Guarracino Rosa fu Tommaso, domiciliata in Napoli e numero trentacinquemila trecento diciannove del registro di posizione in altro certificato di ugual valore da intestarsi a favore del suo erede Filippo Guarracino fu Tommaso.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Domenico Pisacane e Vincenzo Garetti giudici, il dì 3 aprile 1872. — Giuseppe Cangiano. — Giuseppe Caccavale.

1606 FILIPPO GUARRACINO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

La 2ª sezione del tribunale di Napoli con deliberazione del dì 11 dicembre 1871 dispose che la Direzione del Debito Pubblico dal certificato di rendita di annue lire 310, num. 38322, e l'altro di lire 5 col num. 55500 in testa a Maria Matilde, che nel secolo si chiamava Maria Giuseppa e Concetta Capilupi fu Nicola, per la proprietà ed usufrutto ad Elisabetta Marino fu Tommasantonio, sieno intestati a Gaetano Capilupi fu Raffaele per la medesima proprietà, fermo rimanendo il vincolo di usufrutto a Marino, e che gli altri due certificati, uno di lire 565 col num. 124787, e l'altro di lire 40 col num. 28666, anche in testa a Maria Matilde, e nel secolo Maria Giuseppa si formino due certificati, uno di lire 430 libero a favore di Gaetano Capilupi fu Raffaele, ed altro di lire 175 a favore delle stesse, col vincolo d'inalienabilità a favore degli eredi di Sebastiano Capilupi in sicurtà del capitale di lire 1275.

Si noti dunque che Matilde o Giuseppa Capilupi è la stessa cosa.

1613 AVV. GIUSEPPE NASTI.

ESTRATTO
dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.
(3ª *pubblicazione*)

Numero d'ordine 410.

Sulla dimanda dei signori Michele Gravina Requesenz principe di Comitini e Tommaso Vargas, principe di Casapesenna: il primo di essi tanto nel proprio nome, che quale tutore della minore Roxana de Luca fu Luigi, ed il secondo quale protutore della minore medesima.

Il suddetto tribunale, in quinta sezione, ha disposto quanto segue:

Il tribunale sulla relazione del giudice delegato signor Enrico Niutta, deliberando in camera di consiglio dispone:

1° Che la Direzione del Debito Pubblico italiano della rendita complessiva di annue lire ventiseimila cento quaranta, risultante da due certificati: l'uno sotto il numero centosessantatremila quarantacinque, e novantottomila duecento novantuno di posizione, Napoli sedici agosto mille ottocento settanta, di annue lire ventimila novecento quindici, intestato a favore di de Luca Roxana ed Evelina del fu marchese Luigi, minori sotto l'amministrazione di Gravina Michele principe di Comitini, domiciliati in Napoli e l'altro sotto il numero quarantaquattromila cinquecentottantadue, e numero sessantanovemila trecentoventi del registro di posizione, Firenze trenta novembre mille ottocento settantuno, di annue lire cinquemila duecento venticinque, intestato a favore di de Luca Roxana ed Evelina fu Luigi, minori sotto la tutela di Gravina principe di Comitini Michele, domiciliati in Napoli, faccia due nuovi certificati: l'uno di annua rendita di lire seimila cinquecento trentacinque, e lo intesti a favore di Gravina Requesenz Michele fu Giuseppe, domiciliato a Napoli e l'altro di annue lire di rendita diciannovemila seicento cinque, e lo intesti a favore della minore de Luca Roxana fu Luigi, sotto la tutela di Gravina Michele fu Giuseppe principe di Comitini, domiciliato in Napoli, ed entrambi col godimento delle rate semestrali in corso;

Che dell'annua rendita di lire duemila settecento venti, risultante da due certificati: l'uno di proprietà e l'altro di usufrutto, portante l'unico numero tremila duecento cinquantuno, e quello di posizione mille settecento venti, Napoli ventidue marzo mille ottocento sessantadue, intestato il primo a Gravina Requesenz Giuseppa di Michele, sotto l'amministrazione di de Luca Luigi fu Giuseppe marito e legittimo amministratore per la proprietà e per l'usufrutto a Gravina Requesenz Michele fu Giuseppe con l'annotazione del vincolo d'ipoteca a favore dei particolari perchè dotali della detta Gravina Giuseppa, la quale rendita andava trasferita in proprietà sotto l'amministrazione del di lei marito Luigi de Luca, e per l'usufrutto il detto Michele Gravina Requesenz giusta l'atto dei quattordici giugno mille ottocento cinquantasei, la Direzione del Debito Pubblico provvederà come segue:

a) Faccia un nuovo certificato di rendita annua di lire seicentottanta, e lo intesti senza nessun vincolo d'ipoteca a favore di Gravina Requesenz Michele fu Giuseppe;

b) Faccia ancora un altro nuovo certificato delle rimanenti lire duemila quaranta di annua rendita, e le intesti anche libere da qualsiasi vincolo d'ipoteca per la proprietà a favore della minore Roxana de Luca fu Luigi, sotto l'amministrazione tutelare di Gravina Michele principe di Comitini, domiciliato in Napoli, e per l'usufrutto a Gravina Requesenz Michele fu Giuseppe.

Dispone da ultimo che il certificato di usufrutto col godimento delle rate semestrali in corso si rilascino, una con gli altri novelli certificati al signor Michele Gravina Requesenz fu Giuseppe principe di Comitini, domiciliato in Napoli.

Così deliberato dai signori cavalier Giovanni de Monte vicepresidente, cavaliere Francesco Errico Giordano ed Enrico Niutta giudici, il dì venti marzo mille ottocento settantadue.

Firmati: G. de Monte — A. Patini vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore signor Federico Gleijeses, oggi li ventisei marzo 1872.

Per estratto conforme.

Pel cancelliere del tribunale

1519 ANTONIO GAETA.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*.)

Il tribunale civile e correzionale in Milano, sezione seconda, deliberando in camera di consiglio composta dei signori cav. Vivenzio Tagliabue vicepresidente, dott. Paolo Valle giudice e Piloni dott. Enrico aggiunto giudiziario sul retro scritto ricorso,

Sentita la relazione del giudice delegato,

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero favorevoli alla domanda;

Visto il certificato 26 agosto 1871 dell'Ufficio dello stato civile di questa città da cui risulta che Veronelli Maria furono Pietro e Porro Colomba vedova Quadri è morta in Milano il 26 agosto 1871;

Visto il testamento 6 maggio 1871 della detta Maria Veronelli;

Visto l'atto di notorietà 6 ottobre 1871 stato assunto avanti la R. pretura del mandamento quarto di Milano da cui emerge che la detta defunta Maria Veronelli cessò di vivere in questa città nel 26 agosto 1871, con testamento 6 maggio 1871 ultimo ritenuto valido in forza del quale ha chiamato propri eredi universali in parti eguali i pronipoti fratelli e sorella Fighetti, Luigi e Carlo maggiorenni, Giacomo, Stefano e Marietta minorenni, sotto la patria podestà del genitore Giacomo, che perciò i medesimi sono i soli eredi della detta defunta, e si trovano nel pacifico possesso della sostanza ereditaria amministrata per un decennio dal notaio Giulio Contini chiamatovi espressamente dalla detta defunta;

Viste le polizze 30 settembre 1871, num. 8979 - 8980 - 8981 - 8982 e 8983 della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze;

Dichiara:

1° Riconosciuta nei fratelli e sorella, Luigi, Carlo, Stefano, Giacomo e Marietta Fighetti di Giacomo, domiciliati in Milano ed elettivamente presso il notaio dott. Giulio Contini, via S. Pietro all'Orto, num. 20, la qualità di eredi della fu Maria Veronelli fu Pietro vedova Quadri, nel dott. Giulio Contini fu Carlo suddetto la qualità di esecutore testamentario ed amministratore per un decennio della sostanza lasciata dalla medesima, il tutto in base al testamento 6 maggio 1871, in atti Contini;

2° Riconosciuta pure in essi fratelli e sorella Fighetti e pei minorenni Stefano Giacomo e Marietta nel loro genitore Giacomo Fighetti, nonchè nell'amministratore dott. Contini la veste a reclamare la riconsegna delle carte di valore state deposte alla Cassa depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, identificati nelle relative cinque polizze sopra accennate, cioè:

Iª Polizza 30 settembre 1871, num. 8979, (num. ottomila novecento settantanove), concernente il consolidato 1861 in cartelle al portatore ai seguenti numeri 60955, 165731, 695362, 130960, 104779, 4292, che sommano a num. 6 (sei) da it. lire 200 (dugento) ciascuna. Numeri 48988, 93732, 693664, 851328, 49726, 851261, 964802, 58839, 337168, 4294, 4975, 47280, 103292, 55485, 115903, 958289, 107443, 74849, 107469, 99452, 972009, 115153, 4295, 4296, 101418, 4293, 37248, 199087, 80454, che sommano a num. 29 (ventinove) da it. lire cento ciascuna. Numeri 4299, 4300, 4298, 2164, 4301, 49399, 55492, 87497, 133750, 431745, 437892, 85889, 812585, 815352, 820310, 911216, 915797, 915929, 1352067, 1397178, 1397177, 1397179, 1397180, 1467751, 1394005, 1397176 che sommano a num. 26 (ventisei) da it. lire 50, cinquanta ciascuna. Num. 237669, 4305, 4304, 4303, 4302, che sommano a num. 5 (cinque) da it. lire 25 (venticinque) ciascuna, e num. 234864, unica da it. lire 10 (dieci), e così in tutto cartelle num. 67 (sessantasette), della rendita complessiva di it. lire 5535 (cinquemila cinquecento trentacinque) rappresentante il capitale nominale di it. lire 110700 (centodiecimila settecento) senza cedole e col godimento 1° luglio 1871, i quali certificati potranno essere surrogati in titoli nuovi.

IIª Polizza 30 settembre 1871, num. 8980 (ottomila novecento ottanta), concernente obbligazioni di prestito nazionale 1866, cioè: titolo 1. N. 331236, num. 10 inscrizioni, dal 1762351 al 1762360, interesse it. lire 46 03 (quarantasei e cent. 3), capitale ital. lire 920 60 (lire novecentoventi e centesimi sessanta). Titolo 1. N. 210186, num. 5 inscrizioni, dal num. 420926 al 420930, interesse it. lire 23 01 (ventitre e cent. uno), capitale it. lire 460 20 (quattrocento sessanta e centesimi venti), ambo col godimento 1° aprile 1871 e corredate delle cartelle a premio.

IIIª Polizza 30 settembre 1871, num. 8981 (n. ottomila novecento ottant'uno), concernenti obbligazioni del Monte Lombardo Veneto, creazione 1850, cartelle al portatore, serie seconda, num. 1215 e 1216, serie settima, num. 1724 e 1725, tutte da lire 4 32 (quattro e cent. trentadue) di rendita e serie 7, num. 1726, da it. lire 12 96 (dodici e centesimi novantasei) di rendita in complesso. N. 5 (cinque) della rendita di it. lire 30 24 (trenta e cent. ventiquattro), capitale nominale it. lire 604 80 (seicentoquattro e cent. ottanta), godimento 1° giugno 1871.

IVª Polizza 30 settembre 1871, num. 8982 (n. ottomila novecento ottantadue) concernente le obbligazioni al portatore del prestito della città di Milano, creazione 1861, serie 3685, num. 12. — Serie 6036, num. 18 da nominali it. lire 45 (quarantacinque) ciascuna, e creazione 1866, serie 7406. N. 68, serie 6519, num. 29, serie 3187, num. 88 e serie 1453, num. 73 da nominali it. lire 10 (dieci) ciascuna, in tutto titoli 6 (sei), capitale it. lire 130 (centotrenta) infruttifere.

Vª Polizza 30 settembre 1871, num. 8983 (n. ottomila novecento ottantatrè), concernente due ricevute del Monte di Pietà di Milano, intestate a Veronelli Maria in data l'una 17 aprile 1871, num. 7065, della rendita di it. lire 800 (ottocento), capitale it. lire 16000 (sedicimila) e l'altra 5 agosto 1871, num. 7589, della rendita di it. lire 155 (centocinquantacinque), capitale it. lire 3100 (tremila e cento), in totale it. lire 955 (novecentocinquantacinque di rendita e it. lire 19100 (diecinove mila e cento) di capitale.

Detti effetti pubblici restano di spettanza dei sunnominati cinque eredi Fighetti in parti eguali ossia un quinto indiviso per ciascuno.

3° Abilita la Direzione della Cassa prestiti e depositi a fare la consegna dei suddetti titoli all'amministratore ed esecutore testamentario dott. Giulio Contini con autorizzazione di rilasciarne quitanza.

Milano, 23 marzo 1872.

Firmati: TAGLIABUE, vicepres.

1543 D'ADDA, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Nella successione *ab intestato* del fu Pasquale Paone di Salvatore, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 22 marzo 1872, ordina:

1° Che il certificato numero centounomila novecento sessantaquattro dell'annua rendita di lire ottanta in testa a Paone Pasquale di Salvatore, sia dal direttore generale del Debito Pubblico Italiano intestato libero a favore di Concetta Buvaglia fu Cristofaro vedova di Pasquale Paone.

2° Che il certificato numero novantamila quattrocentonove dell'annua rendita di lire centocinquanta in testa allo stesso Paone Pasquale di Salvatore, tolto il vincolo per garentia di Tobia Giordano e Pasquale Pipolo una all'altro certificato numero centotrentamila settecentoquaranta dell'annua rendita di lire trenta in testa allo stesso Pasquale Paone siano dalla detta Direzione intestati liberi per lire quaranta di rendita a favore di Paone Salvatore fu Antonio; per lire trentacinque a favore di Carolina Vaine fu Luigi; per lire trentacinque a favore di Rosa Paone di Salvatore; per lire trentacinque a favore di Antonio Paone di Salvatore; e per altre lire trentacinque a favore di Tobia Paone di Salvatore.

Napoli, 4 aprile 1872.

1570 LUIGI SERRA.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, quarta sezione, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina che l'annua rendita di lire quattrocento, sotto il num. 5848 e di posizione 2964, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore di Salvetti Gaetano fu Francesco, sia dalla Direzione del Gran Libro intestata libera: 1° Per lire sessantacinque (65) di rendita a favore di Salvetti Luisa fu Gaetano; 2° Per lire quindici di rendita a favore di Salvetti Ferdinando fu Gaetano; 3° Per lire sessanta di rendita a favore di Salvetti Ferdinando; 4° Per lire sessantacinque di rendita a favore di Salvetti Emilia; 5° Per lire sessantacinque a favore di Salvetti Clementina; 6° Per lire sessantacinque a favore di Salvetti Carolina; 7° Per lire cinquantacinque di rendita a favore di Arigotti Concetta; 8° Per lire dieci di rendita a favore di tutt'i suindicati Salvetti ed Arigotti. Indi la suindicata Direzione tramuterà tutt'i nuovi certificati in cartelle al latore che consegnerà i rispettivi intestatarii. Ben vero dell'ultimo certificato di annue lire dieci di rendita le relative cartelle le consegnerà in parti uguali a ciascuno dei suddetti Salvetti ed Arigotti.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, barone Antonio Poerio e Francesco Verde giudici, il dì 15 marzo 1872.

Firmati: G. Cangiano — Giuseppe Caccavale vicecancelliere.

Per copia conforme all'originale.

1521 FRANCESCO PELUSO DI MODESTINO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Nella Successione *ab intestato* del fu sacerdote Gaetano Porcelli fu Gabriele, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 20 marzo 1872, ordina alla Direzione del Debito Pubblico che il certificato di rendita italiana di lire trecentottantacinque, portante il numero cinquantaduemila ottocento settantune, ed intestato a Porcelli Gaetano fu Gabriele, sia per lire ottanta di rendita intestato a favore di Luigi Porcelli, per lire settantacinque a Giovanni Porcelli, per lire settantacinque a Carolina Porcelli, per lire settantacinque a Francesca Porcelli, per lire quaranta ad Anna Maria Porcelli e per lire quaranta a Giuseppe Porcelli.

Indi tramuterà detti certificati in cartelle al latore, consegnandole ai rispettivi nuovi intestatarii.

Napoli, 5 aprile 1872.

1596 LUIGI SERRA.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza del 29 febbraio 1872 (registrata a debito il 4 marzo successivo al libro 12, num. 185), il tribunale civile di Novara sull'instanza di Antonia ed Astasia sorelle Giromini (ammesse al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 26 luglio 1870), pronunciò e stabilì l'assenza di Paolo Giromini, già domiciliato e residente in Gargallo, a far tempo dal primo di maggio 1859.

Novara, 24 marzo 1872.

1455 RIVANELLI, proc. capo.

MUNICIPIO DI REGGIO CALABRIA

AVVISO D'ASTA.

Per l'appalto dei lavori ed opere necessarie per la costruzione del porto di Reggio (Calabria).

Si fa noto al pubblico che, stante la deserzione degl'incanti tenuti nel dì 25 aprile cadente (giusta l'avviso del 27 marzo p. p.), il giorno 25 del prossimo mese di maggio, alle ore 12 meridiane, si procederà a nuovi esperimenti d'asta nella sala municipale avanti al sindaco e allo ingegnere capo dell'ufficio tecnico governativo, o contemporaneamente in Roma presso il Ministero dei lavori pubblici, in base al progetto d'arte approvato, ed al capitolato d'oneri modificato per effetto di dispaccio ministeriale del 13 gennaio 1872 dall'ingegnere Lenzi con visto dell'ingegnere capo Oberty, e trovato regolare dal Consiglio di Stato.

L'asta sarà aperta sulla somma soggetta a ribasso di L. 3081800,00, nella quale somma sono comprese lire 125,187 91 per lavori eventuali ed imprevisti, e con riserva all'Amministrazione di aumentare o diminuire l'importo sino alla concorrenza di un ventesimo.

I lavori sono valutati in parte a corpo ed in parte a misura, giusta i prezzi unitari determinati nel capitolato modificato, e dovranno essere intrapresi dall'appaltatore appena avrà avuto la regolare consegna, conformemente alle disposizioni della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche. — Tutta l'opera dovrà essere compiuta nel periodo di sei anni dal giorno della detta consegna, eccetto, i casi contemplati in cui potrà l'Amministrazione abbreviare o prolungare questo termine di un anno.

Rimane a cura ed a carico dell'Amministrazione il procedere prima della consegna alla espropriazione dei fondi e fabbricati cadenti nel recinto dei lavori da eseguirsi.

L'appaltatore avrà conceduta gratuitamente dal Governo per tutta la durata dell'impresa una pirodraga, con un numero sufficiente di bette di corredo pei lavori di escavazione.

L'asta seguirà col metodo dei partiti segreti, e le offerte dovranno essere formolate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori. L'aggiudicazione si farà al migliore offerente, quando risulti che sia stato sorpassato o almeno raggiunto il prezzo precedentemente fissato nella scheda segreta formolata dall'Amministrazione, d'accordo col prefetto, sentito il parere dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico governativo, e depositata sul banco delle Autorità che presederanno all'asta. In caso contrario l'incanto sarà di nessun effetto.

Non si accettano offerte condizionate.

Gl'incanti saranno tenuti accettandosi qualunque numero di offerte ai sensi dell'articolo 88 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Reale decreto 4 settembre 1870.

In tutto il resto si osserveranno le prescrizioni sancite nel regolamento sopra citato.

Ogni concorrente per essere ammesso a licitare dovrà presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile incaricato della direzione di opere marittime, nel quale sia provato essere il medesimo esperto costruttore dei lavori idraulici e sia fatto cenno delle principali opere da esso eseguite, ed all'eseguimento delle quali abbia preso parte. — Avrà inoltre obbligo di depositare nella cassa del municipio, o rispettivamente in Roma presso il Ministero dei lavori pubblici, la somma di lire 100,000 in biglietti della Banca Nazionale, o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

L'aggiudicatario diffinitivo dovrà poi alla stipulazione del contratto dare la cauzione diffinitiva di lire 300,000, presentando la metà di detta somma in biglietti della Banca Nazionale od in titoli come sopra da valutarsi al prezzo di Borsa, e sottomettendosi per l'altra metà ad una ritenuta speciale del 10 per 100 fino al compimento dell'ammontare sull'importo dei pagamenti che gli si faranno per lavori eseguiti.

Il termine utile per produrre il ribasso del ventesimo sarà di giorni 20 a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione.

Mancando il deliberatario di presentarsi all'autorità competente per la formale stipulazione del relativo contratto, perde il deposito interinale.

Il progetto d'arte, la stima dei lavori ed il capitolato d'appalto, modificati per come si accennò nel ripetuto precedente avviso del 27 marzo p. p., sono depositati in Roma presso la segreteria del Ministero dei lavori pubblici, ed in Reggio di Calabria presso la segreteria municipale, ove tutti coloro che desiderano possono prenderne cognizione.

Vanno a carico dell'Amministrazione tutte le spese dell'asta e quelle del contratto, come pure quelle di bollo, registro, iscrizioni ipotecarie per le cauzioni, copie del contratto e documenti del progetto che fanno parte integrante a norma dei vigenti regolamenti.

Reggio di Calabria, 27 aprile 1872.

2030 *IL SINDACO.*

SOCIETÀ ENOLOGICA LAZIALE

SOTTO GLI AUSPICII DELLA BANCA AGRICOLA ROMANA

ASSEMBLEA GENERALE.

In correlazione agli avvisi diramati a domicilio si previene chiunque vi abbia interesse che il giorno 3 corrente ha luogo l'assemblea generale degli azionisti col seguente

Ordine del giorno:

1° Constatazione del capitale sottoscritto e delle somme versate in anticipazione sul medesimo.

2° Discussione ed approvazione dello statuto sociale.

3° Nomina dei consiglieri.

La riunione ha luogo in Roma, alle ore 2 pom., presso la Banca Agricola Romana, via del Corso, Palazzetto Sciarra.

Pel Comitato Promotore
Il Segretario: Ing. PACIFICO DI TUCCI.

2043

La Direzione Generale del Tesoro

Avvisa essersi smarriti i vaglia del Tesoro indicati nel seguente prospetto:

Numero	Data	Ufficio emittente	Titolare	Somma
83	31 gennaro 1863	Tesoreria provinciale di Caserta.		L. 191 45
14	»	Idem		47 98
145	8 aprile 1863	Tesoreria circondariale di Ivrea.	A favore della Commissione per l'estirpazione del brigantaggio.	10 »
120	18 giugno 1863	Ricevitoria circond. di Larino		261 10
96	18 giugno 1864	Idem		18 65
118	23 luglio 1864	Idem		25 50

Invita quindi chiunque avesse rinvenuti o rinvenisse i sovraccitati titoli, a presentarli od a farli pervenire a questa Direzione Generale; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne saranno rilasciati i certificati a forma dell'articolo 595 del regolamento generale di contabilità 4 settembre 1870, n. 5852.

Dalla Direzione Generale del Tesoro.

Firenze, 27 aprile 1872.

1998 *Per il Direttore Generale:* P. SCOTTI.

AVVISO. 2042

Si deduce a pubblica notizia che il negozio da vetture di rimessa nella piazza dei Ss. Apostoli in Roma, num. 309, al quale si riferirono gli articoli inseriti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, num. 96 e 98 del 6 ed 8 aprile prossimo passato, delli signori Teresa Borgato e Valentino Talloni, è rimasto per contratto in esclusiva proprietà del Talloni

ALESSANDRO BUSSOLINI
procuratore incaricato dal Talloni.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

Illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Civitavecchia,

Anna e Filomena sorelle De Luca creditrici di Ippolito Berni della somma di lire 421 40 sorte e spese risultanti da sentenza emanata dal pretore di Corneto il 17 gennaro 1872, a dì 27 marzo prossimo passato fecero intimare al suddetto di pagare l'accennata somma entro un mese, scorso il quale avrebbero proceduto alla subasta della casa posta nel comune di Monteromano, in contrada Castel Fangoso, del numero di mappa 291. A proseguire gli atti esecutori fanno istanza alla S. V. Illustrissima a forma dell'articolo 664 procedura civile perchè deputi un perito che faccia la stima dell'indicato fondo.

2023 ENRICO BARATTI, procuratore.

Signor Presidente del tribunale civile di Roma.

Giuseppe Pozzi in forza di precetto notificato dall'usciere Vespasiani li 6 marzo 1872 e trascritto li 2 aprile prossimo passato, oppignorò a danno di Francesco Santamaria la casa posta in Roma vicolo della Penna, n. 22.

A promuovere la vendita giudiziale della suddetta casa, fa istanza per la nomina di un perito che stimi lo stabile oppignorato a senso dell'art. 663 del codice di procedura civile per quindi dar luogo agli atti successivi.

2024 BENEDETTO FERRANTINI, proc.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti voluti dall'articolo 23, 3° alinea, Codice civile, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Chiavari con suo decreto tredici marzo 1872, previe conformi conclusioni del Pubblico Ministero sulle istanze di Carolina Briasco fu Bartolomeo vedova di Giov. Battista Solari tanto a nome proprio, quanto qual madre ed amministratrice legale delle persone e beni di Antonio, Luigi ed Angela figli minori di lei e del detto fu Giovan Battista Solari, domiciliati e dimoranti alla Caminata di Nè, rappresentati dal suo procuratore causidico Angelo Pedevilla, mandò assumersi informazioni relative all'assenza di Agostino-Giuseppe-Luigi Solari, figlio di detto Giov. Battista, già domiciliato e dimorante in detto luogo della Caminata, avendo a tale oggetto delegato il signor pretore di Lavagna.

Chiavari, 15 marzo 1872.

1406 A. PEDEVILLA, caus.°

ESTRATTO DI BANDO

per vendita volontaria di beni immobili.

Nella sala delle pubbliche udienze della pretura di Grosseto, alle ore 10 antimeridiane del dì 16 maggio 1872, sarà dal cancelliere della pretura stessa proceduto per mezzo di pubblico incanto alla vendita di una casa composta di due piani compreso il terreno, con piccolo orto annesso recinto da muro, situata in Grosseto, in via Corsini, spettante per metà ad Angelo, Modesto, Pasquale, Felice, Giovanni, Pietro, Ulivo e Domenico, figli minori di età ed eredi del fu Domenico Agostini, rappresentati dalla loro madre e legittima amministratrice Elena vedova Agostini, e per l'altra metà a Vincenzo Agostini, maggiore di età, barrocciaio domiciliato in Grosseto, col ribasso del quindici per cento sul prezzo di lire 2265 e 40 stabilito dalla perizia dell'ingegnere Enrico Ciampoli, e così per lire 1925 e 59; qual vendita, e detto dibasso, è autorizzata, per la metà della casa con orto spettante ai minori Agostini, dal Tribunale civile di Grosseto coi decreti del dì 15 giugno 1871 e 11 aprile 1872; e per l'altra metà spettante al maggiore Vincenzo Agostini, dal pretore di detta città, coi provvedimenti del dì 30 novembre 1871 e 25 aprile 1872.

Il fondo sarà rilasciato all'ultimo maggior offerente sulla somma di lire 1925 e 59, e alle condizioni stabilite nei decreti e provvedimenti sopracitati.

Dalla cancelleria della pretura di Grosseto, lì 29 aprile 1872.

Il cancelliere
2029 G. GRANDOLFI.

2017 AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Con decreto del Regio Tribunale civile di Roma (seconda sezione) del giorno 1° febbraro 1872 fu autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad intestare a favore di Angelica Ruspi in quanto all'usufrutto sua vita naturale durante ed ai signori Carolina, Ercole, Emilia ed Adelia Ranzi in quanto alla proprietà la cartella consolidata dell'annua rendita di scudi sette e baiocchi cinque, portante i numeri 33404 del certificato e 16126 del registro intestata a Camillo Barghiglioni.

Roma, lì 29 aprile 1872.

ALESSANDRO BACCHETTI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla instanza di Marta Maria, Emilia e Delfina sorelle Antiglio, moglie l'Emilia di Giacomo Docchio, la Delfina di Giovanni Cajmo, residenti la prima in Domodossola, la seconda a Traversella (Ivrea), la terza ad Ornavasso:

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza con suo decreto 14 marzo corrente dichiarò l'assenza definitiva del Valda Angelo fu Pietro di Ornavasso, e mandò un tale decreto notificarsi e pubblicarsi in conformità del disposto dall'articolo venticinque del Codice civile italiano.

Pallanza, 24 marzo 1872.

1402 CROPPI sost. BERTORELLI.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto fa noto che il Regio tribunale civile di Sondrio con suo decreto primo marzo 1872 ha mandato assumersi informazioni sull'assenza di Antonio Moratti fu Domenico di Villa di Tirano.

1392 AVV. ANTONIO LONGONI.

SUNTO D'ATTO DI CITAZIONE.

A mente dell'articolo 141 Codice procedura civile, con atto di citazione in data d'oggi dell'usciere Mercatali Filippo addetto alla pretura del primo mandamento di Roma fu citata la Ditta Raimondo Falcetti e Compagni commerciante, di domicilio e residenza ignoti, e così a termini dello articolo 141 Codice procedura civile mediante affissione della copia alla porta esterna della pretura del primo mandamento di questa città, e consegna di una copia al Ministero Pubblico presso il tribunale civile di Roma, a comparire alla udienza che dal signor pretore del primo mandamento di questa città sarà tenuta il giorno ventotto corrente maggio a ore 10 antimeridiane per ivi essere condannata in solido col signor Buchanan Read al pagamento in favore dell'istante signor cavaliere Gaspare Gori Mazzoleni quale direttore della Banca del Popolo avente sede in Roma di italiane lire mille (1000) importare di biglietto all'ordine, accettato dal signor Buchanan Read in data 16 dicembre 1871, girato dalla Ditta Falcetti alla Banca del Popolo, scaduto il 16 aprile ultimo scorso e protestato il giorno successivo con atto del notaio Polidori, il tutto colle spese del protesto e del giudizio, e cogli interessi dal dì del protesto.

Copia dello stesso protesto fu a mente dello stesso articolo 141 Codice procedura civile e nella stessa forma di legge da me notificata al detto signor Raimondo Falcetti per tutti gli effetti di legge.

Roma, 2 maggio 1872.

2068 AVV. C. LANZA

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª segnato di n. 154,677 per la somma di lire 250 sotto il nome di Argnani Luigi.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

2008 Firenze, lì 26 aprile 1872.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia degli appresso due libretti smarriti della serie 3ª segnate il primo di n. 87,631 sotto il nome di Cecchi Maria Anna per la somma di lire 849 20, ed il secondo di n. 96,060 sotto il nome di Cecchi Giuseppe per la somma di lire 656.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i due suddetti libretti, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

2009 Firenze, lì 25 aprile 1872.

ESTRATTO DI DECRETO.

La sottoscritta, con decreto del tribunale civile di Napoli del 22 maggio 1871, è stata autorizzata a fare intestare in suo nome il certificato di rendita iscritta sul Debito Pubblico di lire trecento venticinque, numero 128,838 e numero 58,416 del registro di posizione, già intestato al signor Giorgio Haëtzel, di cui la sottoscritta è sorella uterina ed unica erede. Ciò si rende noto a norma dell'articolo 89 del decreto del giorno 8 ottobre 1870.

2018 MARIA LUISA RUSSO.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in seconda sezione ha disposto come appresso:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio, ritenendo la pertinenza alla signora Caso Carmela fu Pasquale come erede del padre della rendita iscritta racchiusa nel certificato del 30 settembre 1862, segnata al numero 41090 in testa Caso Pasquale fu Nicola, ordina al Gran Libro del Debito Pubblico di tramutare la rendita suddetta in cartella al portatore in simil rendita di lire 170, che dall'agente di cambio signor Palmerindo de Monaco sarà consegnata ad essa richiedente Carmela Caso.

Così deliberato il dì 15 novembre 1871. Firmati: Leopoldo de Luca presidente — Pasquale Pisani vicecancelliere.

Per estratto conforme

Il cancelliere del tribunale F. Scacone.

2013 ANDREA PETROFINO, avvocato.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BRESCIA

AVVISO D'ASTA.

Avendo il Consiglio provinciale di Brescia nella seduta del 6 dicembre 1871 determinato di provvedere alla nomina del ricevitore provinciale per il quinquennio 1873-1877, giusta la legge del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª), mediante concorso all'asta pubblica, si invitano gli aspiranti al detto appalto a presentarsi il giorno 25 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, nella sala delle adunanze della Deputazione anzidetta, ove sotto la presidenza del prefetto, avrà luogo il relativo esperimento d'asta sotto le seguenti condizioni:

1. Gli obblighi e i diritti del ricevitore sono quelli stabiliti dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª), dal regolamento 1° ottobre detto anno, n. 462 (serie 2ª), e dal R. decreto 7 ottobre detto, n. 479, non che dai capitoli normali approvati con decreto ministeriale del 1° ottobre 1871, n. 463 (serie 2ª), e da quelli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero e che in calce al presente avviso si riportano.

2. L'asta si farà per mezzo di offerte segrete ed in ribasso al premio di cent. 45 per ogni lire cento di riscossione, salvo il disposto dell'art. 8 del presente avviso, avvertendo che tali offerte non potranno essere inferiori ad un centesimo di lira.

3. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella tesoreria la somma di L. 129,600, corrispondente al 2 per 100 delle annuali riscossioni, che si calcolano approssimativamente a L. 6,480,000, e ciò mediante danaro o rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa di L. 74 10, desunto dal listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 17 corrente.

4. I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaro.

5. Ogni aspirante dovrà dichiarare nella scheda di non essere in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della suddetta legge, ed indicare il domicilio eletto in questa città.

6. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura; se per persona da dichiararsi, la dichiarazione vuol essere fatta all'atto della aggiudicazione, ritenendosi regolarmente obbligato il dichiarante sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni di incompatibilità avvertite nel precedente articolo.

7. L'appaltatore è obbligato a riscuotere tutte le imposte dirette erariali, le sovrimposte e tasse provinciali, ordinarie e straordinarie, come pure tutti gli altri redditi della provincia e quelli dello stabilimento scolastico, osservando che la cauzione da prestarsi a garanzia dell'appalto, a termini degli art. 16, 17 e 101 della suddetta legge 20 aprile 1871, resta fissata nella somma di L. 1,060,000, comprese L. 30,000 pel servizio della Cassa provinciale, e L. 15,000 pei redditi dello stabilimento scolastico.

8. Il prezzo cui si possa arrivare nella aggiudicazione è stabilito dal prefetto d'accordo colla Deputazione provinciale in una scheda suggellata che verrà deposta alla presenza degli astanti sul banco dell'incanto all'atto dell'aprirsi dell'asta.

9. L'aggiudicazione sarà fatta dalla Deputazione in favore del migliore offerente, salva l'approvazione del Ministero delle finanze. I depositi fatti a garanzia dell'offerta saranno restituiti appena finita l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

10. Entro 30 giorni da quello in cui verrà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione d'asta, il deliberatario dovrà esibire la cauzione presentando gli atti occorrenti pel riconoscimento da parte della Deputazione provinciale e del Ministero, e dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto d'appalto.

11. Le spese tutte dell'asta, del contratto e della cauzione devono stare a carico del deliberatario, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge del 20 aprile 1871.

Fatto a Brescia, addì 20 aprile 1872.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
PEVERELLI.

Capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero.

Art. 1. L'esercizio della ricevitoria della provincia di Brescia si intende duraturo per il quinquennio che ha principio il 1° gennaio 1873 e termina al 31 dicembre 1877, e viene affidato mediante concorso ad asta pubblica col sistema delle schede segrete sotto l'osservanza della nuova legge 20 aprile 1871, n. 192, del regolamento 1° ottobre 1871, n. 462, dei capitoli generali pubblicati dal Ministero delle finanze il 1° ottobre 1871, non che dei seguenti capitoli speciali.

Art. 2. All'assuntore della ricevitoria è affidato anche il servizio della Cassa provinciale e della Cassa dello stabilimento scolastico. Il servizio della Cassa provinciale è fatto senza uno speciale corrispettivo, ritenendosi esso retribuito coll'aggio percentuale che dietro l'asta sarà stato stabilito in ragione delle imposte dirette erariali e sovrimposte provinciali date in riscossione coll'obbligo dello scosso e non riscosso.

Pel servizio della Cassa dello stabilimento scolastico è accordato un aggio eguale a quello stabilito pei tributi diretti commisurato sui redditi ordinari riscossi.

Art. 3. Il pagamento all'appaltatore degli aggi che gli spettano pei redditi dello stabilimento scolastico avrà luogo semestralmente dietro produzione dei relativi ricapiti.

Art. 4. Approvata che sia la aggiudicazione pronunciata all'asta pubblica, o la nomina per terna o la proroga del contratto in corso il ricevitore e cassiere dovrà entro un mese dalla comunicatagli approvazione prestarsi a stipulare il contratto definitivo dell'appalto, e a garanzia delle assunte obbligazioni dovrà (oltre a rispondere di tutti i suoi beni) dare una cauzione in beni stabili o in rendita pubblica da valutarsi gli uni e l'altra nei modi prefiniti dalla legge e regolamento sulla riscossione delle imposte dirette.

Art. 5. Tale cauzione per quanto riflette la riscossione delle entrate provinciali, che non siano sovrimposte, è determinata, giusta la deliberazione del Consiglio provinciale in data 6 dicembre 1871 in L. 30,000, e per quanto riflette i crediti dello stabilimento scolastico è determinata in L. 15,000 da prestarsi nella forma prescritta nell'articolo precedente.

Art. 6. Il ricevitore per l'esercizio delle sue funzioni di ricevitore e di cassiere della provincia e dello stabilimento scolastico dovrà tenere l'ufficio nel locale ora serviente al medesimo scopo in palazzo di Broletto, ovvero in altro locale che fosse beneviso alla Deputazione provinciale e tenerlo aperto in tutti i giorni, esclusi i festivi riconosciuti dal Governo, dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. e in quelle altre ore che l'Autorità provinciale, in circostanze straordinarie, stimasse di stabilire, senza diritto perciò a speciali compensi.

Art. 7. Quantunque l'art. 91 della legge ponga a carico del ricevitore le spese di residenza, tuttavia la provincia accorda temporariamente a lui l'uso gratuito del predetto locale e dei mobili fissi ed infissi ivi esistenti che saranno in apposito atto descritti, e di cui il ricevitore si obbliga di fare la riconsegna ad ogni richiesta.

Ogni altra spesa per registri, oggetti di cancelleria, di riscaldamento e illuminazione del locale, e del personale di Cassa e di servizio è a carico del ricevitore.

Art. 8. Il ricevitore e cassiere dovrà prestarsi a qualunque esazione dipendente dall'esercizio tanto ordinaria che straordinaria tanto in provincia che fuori, riferibili però alle gestioni della provincia e dello stabilimento scolastico, dovrà uniformarsi alle forme di contabilità e di registrazioni che pei tributi governativi sono prescritte nella legge, nel regolamento per la riscossione delle imposte e capitoli normali e che potranno venire in seguito imposte dall'Autorità finanziaria, e a quelle che per le sovrimposte provinciali e pei redditi dello stabilimento scolastico sono in corso o verranno emanate in seguito dalla Deputazione provinciale.

Art. 9. L'assuntore dell'esercizio sarà obbligato a custodire in natura e separatamente l'uno dall'altro i depositi che gli venissero affidati nell'interesse della pubblica amministrazione sì governativa che provinciale, sottoponendosi alle modalità che saranno adottate, non esclusa quella della custodia a doppia chiave, di cui l'una da ritenersi dal cassiere, l'altra dall'apposito incaricato.

Art. 10. Esso dovrà inoltre tenere gestione separata pei fondi di ragione erariale, pei fondi prefettizi, pei fondi provinciali e per quelli dello stabilimento scolastico, non che pei fondi appartenenti a contabilità speciali.

Art. 11. La cauzione da prestarsi per l'esercizio della Cassa provinciale e dello stabilimento scolastico s'intende estesa a garantire i fondi e depositi di qualunque natura affidatigli.

Il Prefetto Presidente: PEVERELLI.

Deputati Provinciali: G. FILIPPINI, A. CARLO CAPRA, AVV. G. BRUNI, GABRIELE ROSA.

2002 Dott. G. BENCETTI, *Segretario Capo.*

(1ª *Pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

L'adunanza generale degli azionisti che per gli articoli 50, 51 e 52 degli statuti della Banca Nazionale, e per l'art. 3 dei Regi decreti 29 giugno 1865, n. 2376, e 20 gennaio 1867, n. 3682, deve esser tenuta annualmente presso la sede di Napoli, avrà luogo il giorno 29 del prossimo venturo maggio, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca, Palazzo Maddaloni.

Scopo di tale adunanza è la rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella sede.

Firenze, 29 aprile 1872. 2006

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ha emesso il seguente decreto:

"Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, dispone che la Direzione del Debito Pubblico intesti a Carmina Gargiulo di Gennaro, domiciliata in Napoli, le annue lire duecento dieci di rendita risultanti dal certificato numero trentasettemila quattrocento trenta, intestato a Orginla Angiola fu Pietro Andrea, domiciliata in Napoli.

" Così deliberato dai signori cav. Giovanni De Monte presidente, cav. Francesco Enrico Giordano, ed Enrico Niutta giudici il dì dieci aprile mille ottocento settantadue. — Giovanni De Monte, Gaetano Patini, vicecanc."

Si rende tale decreto di pubblica ragione per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870. 2035

INSERZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino 23 aprile 1872 si autorizzò Marianna Bonetta fu Lorenzo e cav. Gioanni Gautier, tanto in proprio che nell'interesse di sua figlia minore Vittoria Deodata, quali unica erede immediata la prima e mediata la seconda dell'ingegnere Lorenzo Bonetta a ritirare dalla Cassa Depositi e Prestiti di Torino la rendita di lire 500, numero 364514 d'iscrizione, creazione 1849, consolidato cinque per cento, depositata dal cav. Bonetta Lorenzo per cauzione di Gavino Fogu appaltatore di opere a Sassari, coll'interessi dal 1° gennaio 1870; autorizzò la Cassa stessa a rilasciare la metà di detta rendita e relativi interessi alla Marianna Bonetta, e l'altra metà alla Vittoria Deodata Gautier, da intestarsi alla medesima.

Torino, 30 aprile 1872.

2041 AVV. GAIDA, proc. c.

ESTRATTO DI DECRETO

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Siracusa (a' 23 marzo 1872) autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia ad operare il tramutamento della rendita in lire cento dieci annue derivante dal certificato di rendita del 27 marzo 1866, n. trentacinquemila quarantasette, e del registro di posizione 12,830 intestato al signor *Surdi Giuseppe fu Giovanni* domiciliato in Palermo in favore del di costui erede signor *Surdi Giovanni fu Giuseppe* domiciliato in Palermo.

Palermo, 4 aprile 1872.

1984 PIETRO GRAMIGNANI, avv. patr.

DECRETO

(1ª *pubblicazione*).

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano sezione 2ª autorizza i fratelli Luigi e Francesco Zanella fu ragioniere Luigi residenti in Milano a far seguire dalla competente Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia il tramutamento dei certificati nominativi del Debito Pubblico 14 marzo 1862 n. 1695, in data di Milano per l'annua rendita di lire 100, e 30 settembre 1862 n. 50,708, in data di Torino per l'annua rendita di lire 25, ambedue intestati a Francesco Zanella fu Bartolomeo, in cartelle di rendita al portatore da consegnarsi alli stessi fratelli Luigi e Francesco Zanella, a cui furono assegnati in divisione o chi per essi.

1981 TAGLIABUE, vicepresidente.
L. MUGGIA, canc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile d'Ivrea, con sentenza d'oggi, sull'instanza di Perono-Minimo Martino fu Giovanni, dichiarò l'assenza del di lui fratello Giuseppe, nato e già domiciliato a Frassinetto Canavese.

Pont Canavese, addì 9 aprile 1872.

1982 Notajo ROAGNA ROCCO.

NOTIFICANZA.

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Genova con suo decreto in data ventisei febbraio mille ottocento settantadue emesso in camera di consiglio, sul ricorso presentato dai signori Giuseppe e Giovanni fratelli Brunetti fu Giacomo domiciliati in Genova, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico di fare la restituzione del deposito di rendita pubblica descritto nella polizza numero quattro mila duecento settantanove, consistente in una cartella al portatore del consolidato cinque per cento mille ottocento sessantuno, della rendita di lire duecento, col numero seicento trentacinque mila settecento settantuno, con godimento dal primo luglio mille ottocento sessantanove, a Giuseppe e Giovanni fratelli Brunetti fu Giacomo, a ciascuno dei quali spetta la metà del detto deposito, essendo eredi del proprio fratello Assunto Brunetti. 1985

1986 AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Per gli effetti dell'articolo 111 del Regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, nº 5943, si porta a pubblica notizia, che sopra ricorso 18 marzo 1872, nº 57, da Odoni Giovanni Antonio e Ferrari Anna Maria ambedue domiciliati in Viconago, il R. Tribunale civile di Varese, ha pronunciato nel giorno 22 stesso mese in Camera di Consiglio sedenti li signori cav. Andrea Apostolo presidente, ed i giudici nob. Lampugnani e Griffini il seguente

Decreto:

È data facoltà ai ricorrenti Odoni Giovanni Antonio fu Carlo e Ferrari Anna Maria fu Giuseppe di Viconago, quali unici eredi del defunto Pietro Odoni in forza del testamento pubblicato con istromento 5 maggio 1869 nei rogiti dott. Parietti, di ritirare la somma di lire mille e relativi interessi insoluti di cui alla polizza 15 febbraio 1864, n. 462, pel deposito seguito nella Cassa centrale dei depositi e prestiti in Torino presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, a cauzione della surrogazione ordinaria, contratta da Odoni Pietro di Viconago ora defunto, surrogato nel 70° reggimento fanteria, ascritto al n. 2961 di matricola, ed assentato per la ferma di anni 11 in servizio provinciale nel 20 dicembre 1863.

Per gli istanti

SCOLARI AVV. GIACOMO, Proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Si certifica da me infrascritto procuratore legale che il tribunale civile di Chieti, in data 19 aprile 1872, dichiarava:

Che la signora Maria Taddei sia la sola ed unica erede del signor Giustino Taddei fu Nicola, intestatario costui delle partite di rendita iscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per 100, giusta i certificati d'iscrizione nominativa rilasciati dall'abolita Direzione di Napoli, sotto i numeri d'ordine 25554, per la rendita di lire 140 00; 49130 per la rendita di lire 5 00; 87955 per la rendita di lire 50 00, e nel ritenere valida ed efficace la cessione fatta dalla nominata signora Maria Taddei, autorizzata debitamente dal di lei marito signor barone Ferdinando Santità, al signor Giovanni Berardi fu Gennaro, residente e domiciliato in Chieti, e riportata in dosso dei sopra menzionati certificati autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad eseguire liberamente il trasferimento della intestazione della rendita iscritta, in uno di lire 195 00 al signor Giovanni Berardi fu Gennaro.

Chieti, 27 aprile 1872.

1987 EUGENIO DE PILLIS, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Reggio Emilia con suo decreto 24 febbraio 1872 autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico al tramutamento del certificato nominativo di N. 71123, alla data 25 maggio 1863, dell'annua rendita di lire 25, intestata Innocenzo Vecchi di Reggio Emilia, defunto nel 27 ottobre 1867, in titolo al portatore ed alienarlo per pagamento di debiti incontrati dal detto titolare, i di cui eredi intestati sono Riccardo e Giuseppe Vecchi di Reggio suddetto.

Reggio d'Emilia, li 28 aprile 1872.

1988 Dott. GIAN PAOLO ZANONI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico per tutti gli effetti di legge che il tribunale civile in Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del 22 dicembre ultimo, ha ordinato che l'annua rendita di lire 485 iscritta sul Gran Libro di questo Regno a pro di Vincenzo Cafolla fu Giuseppe, sotto i numeri di certificato 130855, e del registro di posizione 71104, sia trasferita ed intestata a Cafolla Domenico fu Giuseppe.

1996 ANTONIO DE DOMINICIS, AVV.

Cassa di Risparmi di Montevarchi.

Seconda denunzia di un libretto smarrito di numero 2229, per la somma di lire 3, sotto il nome di Francini Santi.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, lì 29 aprile 1872. 2007

2033

MUNICIPIO DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 6 del p. v. mese di maggio, alle ore 8 ant. e seguenti, si procederà nella sala municipale ed avanti il sindaco, agl'incanti ad asta pubblica per gli appalti della percezione dei dazi e tasse governativi e comunali in quattro differenti lotti, siccome trovansi descritti nella sottoindicata tabella.

Gli appalti avranno la durata per l'intero anno 1872; e la somma di aggiudicazione dovrà pagarsi in 24 uguali rate, ciascuna in ogni quindici giorni. Dalla predetta tabella rilevansi i prezzi parziali, i depositi a farsi dagli aspiranti all'asta, le cauzioni diffinitive, le ore ed i prezzi di apertura degl'incanti.

I capitoli di appalto trovansi depositati nella segreteria del municipio, con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore di uffizio.

Per essere ammessi agl'incanti dovranno gli aspiranti comprovare di aver fatto nella tesoreria comunale il deposito prescritto.

Le aste seguiranno mediante estinzione di candele, coi termini abbreviati a giorni cinque, ed in aumento della somma prefissa.

Il tempo utile per presentarsi offerte di aumento, non minore del vigesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni cinque a decorrere dall'ora in cui avranno luogo gl'incanti.

Tutte le spese di asta, comprese quelle di tassa di registro, bollo e contratti, cedono a carico degli aggiudicatari.

Nell'atto del possesso sarà conteggiato l'introito ed esito fatto per la riscossione dei dazi dal 1° gennaio fino all'aggiudicazione diffinitiva per liquidarsi le differenze.

TABELLA dei balzelli da appaltarsi.

Num. dei lotti	GENERI TASSATI	PREZZO di apertura dell'asta	Deposito per ammissione all'asta: o contanti	Deposito per ammissione all'asta: o misto – contanti	Deposito per ammissione all'asta: o misto – biglietto ad ordine	ORA di apertura dell'asta	Cauzione diffinitiva: o contanti e rendita dello Stato al portatore	Cauzione diffinitiva: o beni fondi	Osservazioni
1	Farina con crusca, farina affiorata, pane, pasta, semola, riso, accimatura, farro, brusca e simili	185000	10000	3000	10000	8 ant.	26428 57	37000	La cauzione diffinitiva sarà aumentata in ragione dell'aumento che avrà luogo sulla somma di apertura dell'asta.
2	Vino, aceto, birra, gazzosa ed uva	91500	6000	2000	6000	10 ant.	13071 42	18300	
3	Animali bovini, ovini o suini, carne macellata fresca, carne salata, strutto bianco, frutta fresche, secche, e materiali da costruzione	32000	2500	1000	2500	2 pom.	4571 42	6400	
4	Olio minerale, animale e vegetale, burro, formaggi, semi oleiferi, zucchero, caffè, pesci secchi o salati od affumicati, carboni vegetali, cera e cerogeni e carrube	49600	3000	1000	3000	4 pom.	7085 71	9920	

Dat. addì 30 aprile 1872.

Il Segretario Comunale: D. PALUMBO.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.